

Dicembre 2019

# PREZZI AL CONSUMO

Dati definitivi

- Nel mese di dicembre 2019, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenti dello 0,2% su base mensile e dello 0,5% su base annua (in ripresa da +0,2% del mese precedente), confermando la stima preliminare.
- In media, nel 2019, i prezzi al consumo registrano una crescita dello 0,6%, dimezzando quella del 2018 (+1,2%). Al netto degli energetici e degli alimentari freschi (l'"inflazione di fondo"), la crescita dei prezzi al consumo è stata dello 0,5% (da +0,7% dell'anno precedente). *Per l'analisi dei dati annuali cfr. pag. 8.*
- La lieve accelerazione dell'inflazione nel mese di dicembre è imputabile prevalentemente all'inversione di tendenza dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (che passano da -3,0% a +1,6%).
- L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, e quella al netto dei soli beni energetici decelerano di un decimo di punto, rispettivamente da +0,7% a +0,6 e da +0,8% a +0,7%.
- L'aumento congiunturale è dovuto alla crescita dei prezzi di più componenti merceologiche e in particolare dei Servizi relativi ai trasporti (+0,9%), dei Beni alimentari non lavorati (+0,6%), dei Beni energetici non regolamentati e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,4% per entrambi). Diminuiscono invece i prezzi dei Beni alimentari lavorati (-0,5%).
- I prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona aumentano dello 0,6% su base annua (da +0,5%) e quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto dell'1,0% (da +0,4% del mese precedente), registrando in entrambi i casi una crescita più sostenuta di quella riferita all'intero paniere.
- L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dello 0,2% su base mensile e dello 0,5% su base annua (da +0,2% di novembre), confermando la stima preliminare. La variazione media annua del 2019 è pari a +0,6% (era +1,2% nel 2018). *Per i dati annuali cfr. pag. 14.*
- L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, registra un aumento dello 0,2% su base mensile e dello 0,4% rispetto a dicembre 2018. La variazione media annua del 2019 è pari a +0,5% (era +1,1% nel 2018).
- Nell'approfondimento si analizza l'impatto che l'inflazione, misurata dall'IPCA, ha avuto nel 2019 sulle famiglie distinte per livelli di consumo, in particolare su quelle con minore e maggiore capacità di spesa.



## Il commento

La leggera ripresa dell'inflazione osservata a dicembre è imputabile principalmente all'accelerazione dei prezzi dei carburanti (una componente molto volatile del paniere), che hanno registrato un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi mesi. La crescita in media d'anno dei prezzi al consumo del paniere nel suo complesso (dimezzata rispetto al 2018), così come quella della componente di fondo, confermano la debolezza dell'inflazione che ha caratterizzato l'intero 2019. In questo quadro, i prezzi dei beni aumentano dello 0,4% e quelli dei servizi dell'1,0%.

### PROSSIMA DIFFUSIONE

4 febbraio 2020



### Link utili

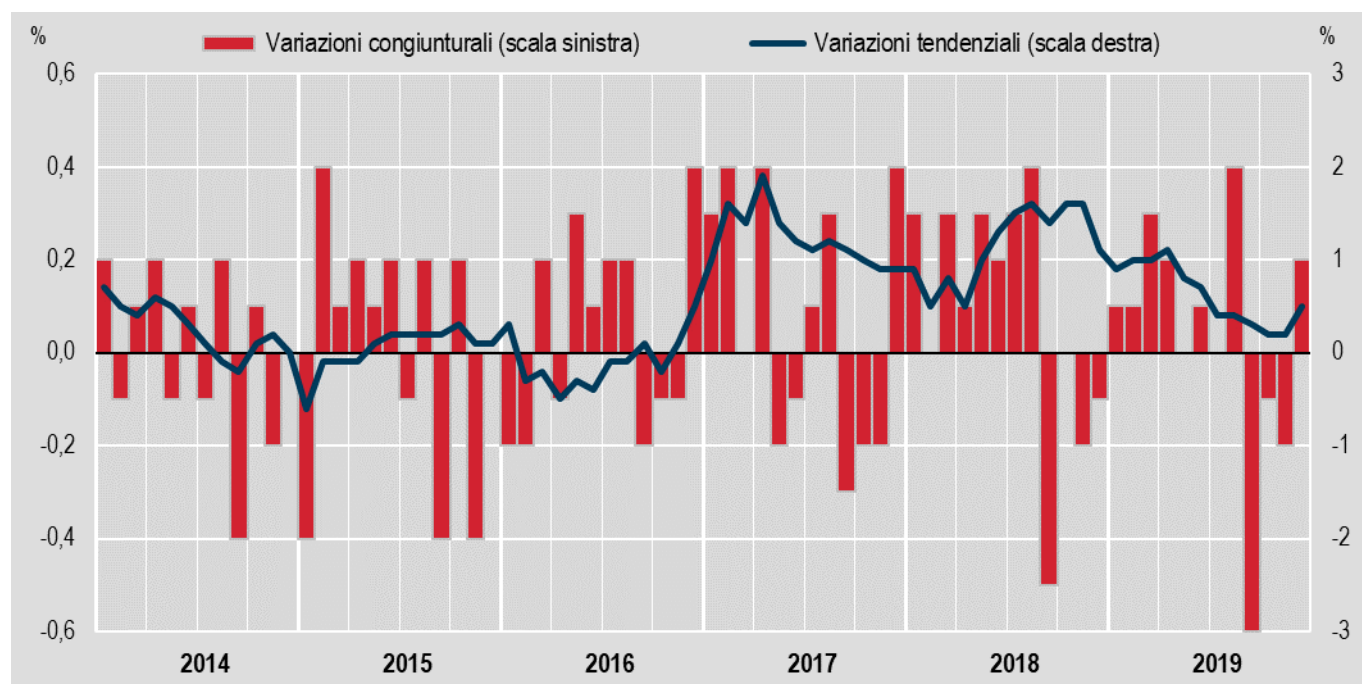
<http://dati.istat.it/>
<http://www.istat.it/it/congiuntura>
<http://rivaluta.istat.it/Rivaluta/>

### L'approfondimento

[pagina 16](#)


**FIGURA 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC**

Gennaio 2014 - dicembre 2019, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)



**PROSPETTO 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, IPCA E FOI**

Dicembre 2019, indici e variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

	Indici	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali	Variazioni medie
	Dicembre 2019	dic-19 nov-19	dic-19 dic-18	2019 2018
Indice nazionale per l'intera collettività NIC	102,8	+0,2	+0,5	+0,6
Indice armonizzato IPCA	103,8	+0,2	+0,5	+0,6
Indice per le famiglie di operai e impiegati FOI (senza tabacchi)	102,5	+0,2	+0,4	+0,5

## Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

### LE DIVISIONI DI SPESA

L'analisi dei dati per divisione di spesa mostra come sia stata l'inversione di tendenza dei prezzi dei Trasporti (da -0,3% di novembre a +1,2%) a spiegare per lo più l'accelerazione dell'inflazione a dicembre, a causa prevalentemente dei carburanti per autotrazione (Prospetto 2 e Figura 2).

Se si guardano i contributi all'inflazione generale di dicembre delle diverse divisioni di spesa, il principale è quello dei prezzi dei Trasporti, cui si aggiungono quelli dei Servizi ricettivi e di ristorazione e degli Altri beni e servizi, i cui contributi alla variazione dell'indice generale, sommati insieme, sono pari a 0,466 punti percentuali. I contributi negativi sono ascrivibili ad Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,184 punti percentuali) e alle Comunicazioni (-0,161).

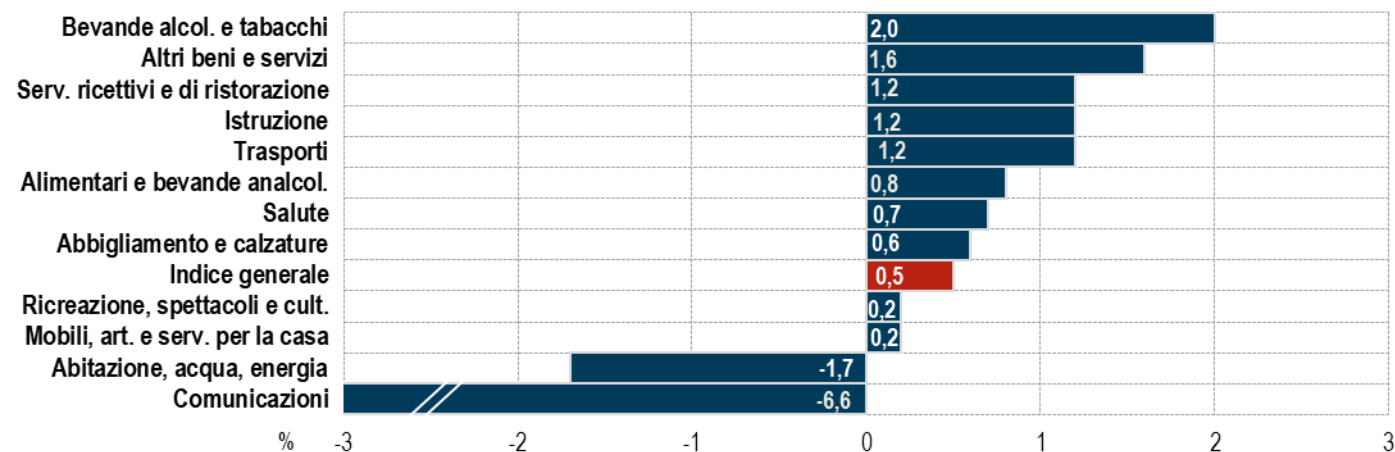
### PROSPETTO 2. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER DIVISIONE DI SPESA

Dicembre 2019, pesi, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2015=100)

DIVISIONI DI SPESA	Pesi	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale	Variazioni medie	
		dic-19 nov-19	dic-18 nov-18	dic-19 dic-18	nov-19 nov-18		2019 2018	2018 2017
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	163.321	0,0	0,0	+0,8	+0,8	0,121	+0,8	+1,2
Bevande alcoliche e tabacchi	30.573	-0,6	-0,7	+2,0	+1,9	0,060	+2,2	+2,9
Abbigliamento e calzature	70.421	+0,1	-0,1	+0,6	+0,4	0,045	+0,3	+0,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	110.312	+0,1	0,0	-1,7	-1,8	-0,184	+1,3	+2,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	71.823	+0,1	+0,1	+0,2	+0,2	0,019	0,0	+0,2
Servizi sanitari e spese per la salute	85.284	0,0	0,0	+0,7	+0,7	0,060	+0,5	-0,1
Trasporti	144.119	+0,6	-0,9	+1,2	-0,3	0,171	+0,8	+2,7
Comunicazioni	24.676	0,0	+0,1	-6,6	-6,4	-0,161	-7,7	-3,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	77.936	+1,5	+1,6	+0,2	+0,3	0,011	-0,1	+0,4
Istruzione	10.102	0,0	0,0	+1,2	+1,2	0,013	+0,4	-12,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	118.409	-0,5	-0,4	+1,2	+1,3	0,137	+1,3	+1,2
Altri beni e servizi	93.024	-0,1	+0,1	+1,6	+1,8	0,158	+1,7	+2,2
<b>Indice generale</b>	<b>1.000.000</b>	<b>+0,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>+0,5</b>	<b>+0,2</b>		<b>+0,6</b>	<b>+1,2</b>

### FIGURA 2. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER DIVISIONE DI SPESA

Dicembre 2019, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



## LE TIPOLOGIE DI PRODOTTO

I prezzi dei beni registrano una variazione tendenziale nulla (da -0,4% del mese precedente), mentre rimane stabile la crescita dei prezzi dei servizi (a +1,0%); il differenziale inflazionistico tra servizi e beni, quindi, rimane positivo, ma si riduce passando da +1,4 punti percentuali di novembre a +1,0 di dicembre.

Tra i beni, si osserva per i Beni alimentari non lavorati, un aumento dello 0,6% su base mensile e dell'1,2% in termini tendenziali (da +1,1% del mese precedente): i prezzi dei Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate decelerano da +1,2% a -0,1% (+3,5% su base mensile), mentre i prezzi della Frutta fresca o refrigerata accelerano da +1,1% a +2,6% (-1,0% il congiunturale).

Si riduce la flessione dei Beni energetici (da -4,6% a -2,3%, +0,3% il congiunturale) a causa dell'inversione di tendenza della componente non regolamentata (da -3,0% a +1,6%, +0,4% su base mensile) dovuta alle diverse articolazioni di questo comparto merceologico: i prezzi della Benzina passano da -3,2% di novembre a +3,1% (+0,5% rispetto al mese precedente), quelli del Gasolio per mezzi di trasporto da -4,7% a +0,3% (+0,4% su base mensile) e quelli del Gasolio da riscaldamento da -2,4% a +1,5% (+0,6% il congiunturale), mentre si riduce la flessione degli Altri carburanti da -10,7% a -7,6% (+1,1% il congiunturale). Infine i prezzi dell'Energia elettrica mercato libero registrano un aumento pari a +0,4% su base mensile e +5,7% rispetto a dicembre 2018.

### PROSPETTO 3. INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

Dicembre 2019, pesi e variazioni congiunturali e tendenziali percentuali (base 2015=100)

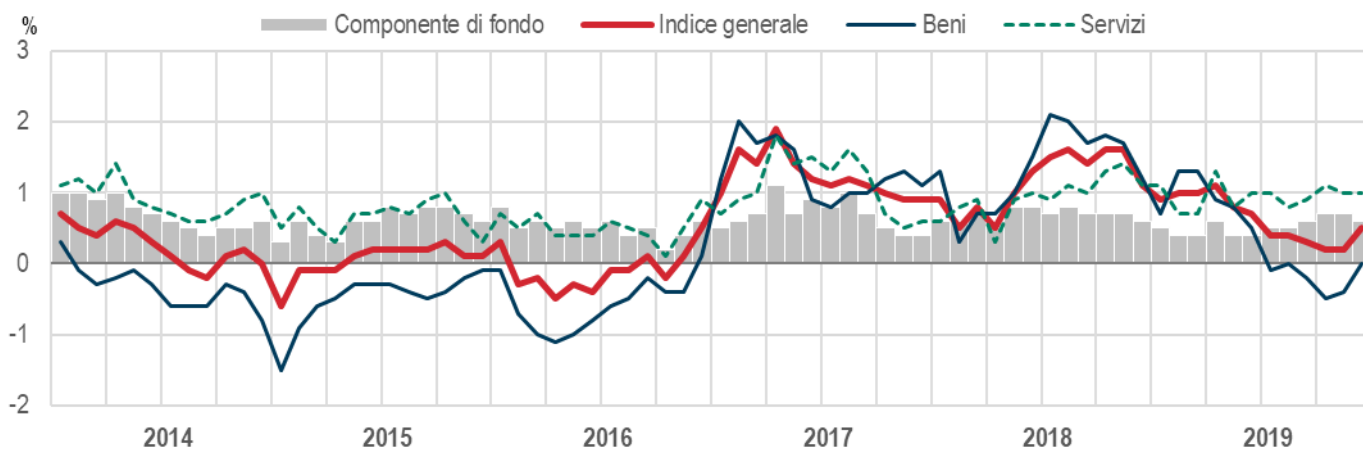
TIPOLOGIE DI PRODOTTO	Pesi	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Variazioni medie	
		dic-19	dic-18	dic-19	nov-19	2019	2018
		nov-19	nov-18	dic-18	nov-18	2018	2017
Beni alimentari, di cui:	173.403	-0,1	-0,2	+0,8	+0,7	+0,7	+1,4
Alimentari lavorati	106.055	-0,5	-0,6	+0,4	+0,3	+0,2	+1,5
Alimentari non lavorati	67.348	+0,6	+0,5	+1,2	+1,1	+1,5	+1,3
Beni energetici, di cui:	88.734	+0,3	-2,1	-2,3	-4,6	+0,6	+5,6
Energetici regolamentati	36.169	+0,1	0,0	-7,8	-7,9	-0,4	+5,1
Energetici non regolamentati	52.565	+0,4	-4,2	+1,6	-3,0	0,0	+6,0
Tabacchi	20.491	0,0	0,0	+2,9	+2,9	+3,2	+2,5
Altri beni, di cui:	252.656	0,0	+0,1	0,0	+0,1	-0,3	-0,3
Beni durevoli	88.052	+0,1	+0,2	-0,5	-0,4	-1,2	-0,7
Beni non durevoli	63.972	+0,2	+0,2	+0,5	+0,5	+0,4	-0,5
Beni semidurevoli	100.632	-0,2	-0,1	+0,4	+0,5	+0,3	+0,2
<b>Beni</b>	<b>535.284</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,4</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,4</b>	<b>+0,4</b>	<b>+1,3</b>
Servizi relativi all'abitazione	74.389	+0,1	+0,1	+0,7	+0,7	+0,7	+0,4
Servizi relativi alle comunicazioni	19.372	+0,3	-0,2	-5,6	-6,1	-5,7	-0,5
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	179.708	+0,4	+0,4	+1,3	+1,3	+1,2	+1,1
Servizi relativi ai trasporti	75.307	+0,9	+1,1	+1,1	+1,3	+1,5	+1,7
Servizi vari	115.940	+0,1	0,0	+1,7	+1,6	+1,6	+0,6
<b>Servizi</b>	<b>464.716</b>	<b>+0,3</b>	<b>+0,3</b>	<b>+1,0</b>	<b>+1,0</b>	<b>+1,0</b>	<b>+0,9</b>
<b>Indice generale</b>	<b>1.000.000</b>	<b>+0,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>+0,5</b>	<b>+0,2</b>	<b>+0,6</b>	<b>+1,2</b>
Indice generale al netto degli energetici e alimentari freschi (Componente di fondo)	843.918	+0,1	+0,2	+0,6	+0,7	+0,5	+0,7
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	717.372	+0,2	+0,3	+0,6	+0,7	+0,5	+0,5
Indice generale al netto degli energetici	911.266	+0,1	+0,2	+0,7	+0,8	+0,6	+0,7
Indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona	196.354	0,0	-0,1	+0,6	+0,5	+0,6	+1,2

Tra i servizi, si segnala il lieve rallentamento dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +1,3% a +1,1%, +0,9% su base mensile), a causa prevalentemente di quelli del Trasporto passeggeri su rotaia (da +10,5% a +6,4%; -1,8% il congiunturale). Questo andamento è stato solo in parte compensato dall'inversione di tendenza dei prezzi del Trasporto aereo passeggeri (da -1,1% a +1,0%, +9,7% su base mensile), dovuta a una crescita congiunturale (a causa dei consueti fattori stagionali) più marcata rispetto a quella registrata a dicembre dello scorso anno: nello specifico i Voli nazionali passano da -0,6% a -0,4% (+7,4% il congiunturale) e i Voli internazionali da -1,2% a +1,4% (+10,2% su base mensile). Si osserva infine una flessione più contenuta dei prezzi del Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (da -6,5% a -4,5%, +5,2% rispetto a novembre 2019).

Il ruolo delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l'inflazione del mese di dicembre è rappresentato dai contributi alla variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo riportati nella figura 4.

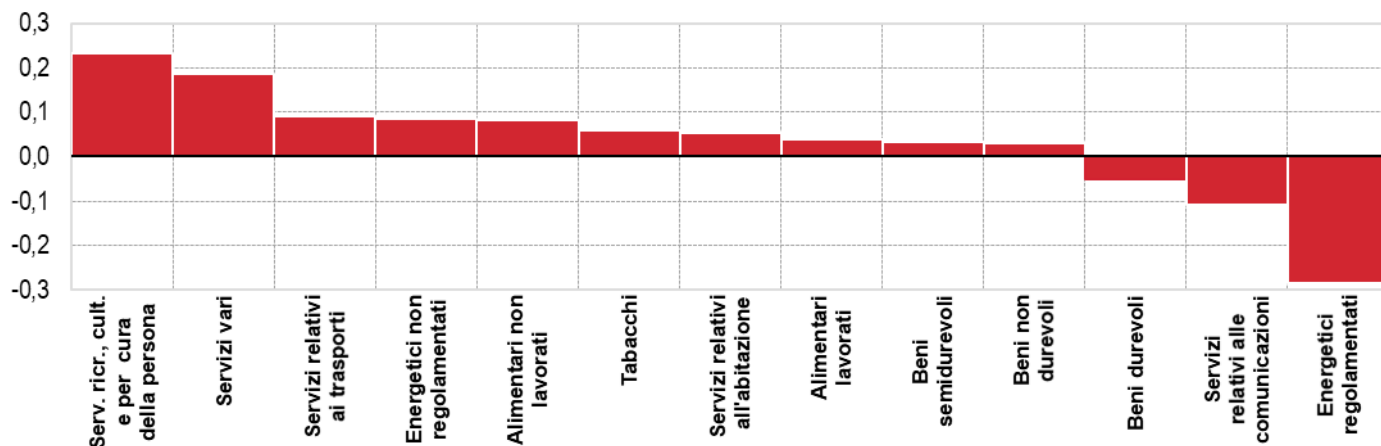
**FIGURA 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER CATEGORIE DI PRODOTTO**

Gennaio 2014 – dicembre 2019, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



**FIGURA 4. INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE PERCENTUALE TENDENZIALE PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO (a)**

Dicembre 2019, punti percentuali



(a) I dati dei contributi alla variazione dell'indice generale da gennaio ad agosto 2019 sono stati rivisti e sono pubblicati sul sito dell'Istat nel file Excel delle serie storiche, disponibile tra gli allegati al comunicato di agosto.

## I BENI E I SERVIZI REGOLAMENTATI

### PROSPETTO 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI <sup>(a)</sup>

Dicembre 2019, pesi, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2015=100)

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	Pesi	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Contributo variazione su dic-18	Variazioni medie	
		dic-19	dic-18	dic-19	nov-19		2019	2018
		nov-19	nov-18	dic-18	nov-18		2018	2017
Beni non regolamentati	476.784	0,0	-0,4	+0,5	+0,1	0,258	0,2	+1,2
Beni regolamentati, di cui:	58.500	0,0	0,0	-4,5	-4,5	-0,262	0,4	+2,8
Energetici regolamentati	36.169	+0,1	0,0	-7,8	-7,9	-0,284	-0,4	+5,1
Altri beni regolamentati	22.331	0,0	0,0	+1,0	+1,0	0,022	+0,5	-1,4
<b>Beni</b>	<b>535.284</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,4</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,004</b>	<b>+0,4</b>	<b>+1,3</b>
Servizi non regolamentati	398.870	+0,4	+0,4	+1,0	+1,0	0,388	+1,0	+0,8
Servizi regolamentati	65.846	0,0	0,0	+1,0	+1,0	0,067	1,1	+2,0
<b>Servizi</b>	<b>464.716</b>	<b>+0,3</b>	<b>+0,3</b>	<b>+1,0</b>	<b>+1,0</b>	<b>0,454</b>	<b>+1,0</b>	<b>+0,9</b>
<b>Indice generale</b>	<b>1.000.000</b>	<b>+0,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>+0,5</b>	<b>+0,2</b>		<b>+0,6</b>	<b>+1,2</b>

<sup>(a)</sup> I dati dei contributi alla variazione dell'indice generale da gennaio ad agosto 2019 sono stati rivisti e sono pubblicati sul sito dell'Istat nel file Excel delle serie storiche, disponibile tra gli allegati al comunicato di agosto.

## I PRODOTTI PER FREQUENZA DI ACQUISTO

### PROSPETTO 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO <sup>(a)</sup>

Dicembre 2019, pesi, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2015=100)

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	Pesi	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Contributo variazione su dic-18	Variazioni medie	
		dic-19	dic-18	dic-19	nov-19		2019	2018
		nov-19	nov-18	dic-18	nov-18		2018	2017
Alta frequenza	397.557	0,0	-0,6	+1,0	+0,4	0,385	+0,8	+1,8
Media frequenza	422.953	+0,3	+0,3	+0,1	+0,1	0,050	+0,7	+1,0
Bassa frequenza	179.490	-0,1	+0,1	+0,1	+0,3	0,016	-0,1	+0,3
<b>Indice generale</b>	<b>1.000.000</b>	<b>+0,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>+0,5</b>	<b>+0,2</b>		<b>+0,6</b>	<b>+1,2</b>

<sup>(a)</sup> I dati dei contributi alla variazione dell'indice generale da gennaio ad agosto 2019 sono stati rivisti e sono pubblicati sul sito dell'Istat nel file Excel delle serie storiche, disponibile tra gli allegati al comunicato di agosto.

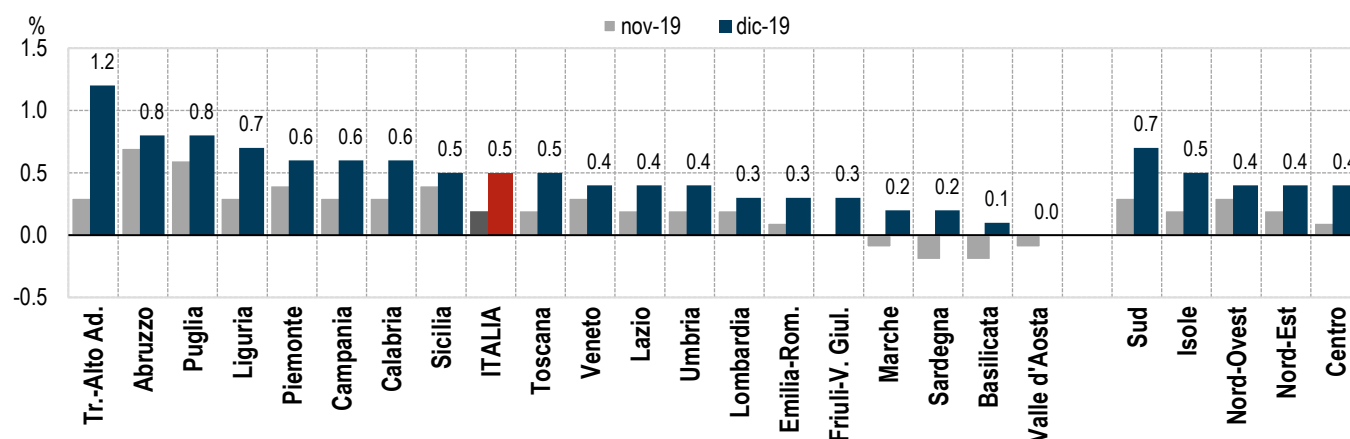
## I DATI DEL TERRITORIO

A dicembre 2019, in tutte le ripartizioni geografiche, la crescita dei prezzi registra un'accelerazione: il Sud (da +0,3% a +0,7%) mostra un'inflazione superiore al dato nazionale, le Isole (da +0,2% a +0,5%) pari al dato nazionale, il Nord-Ovest (da +0,3% a +0,4%), il Nord-Est (da +0,2% a +0,4%) e il Centro (da +0,1% a +0,4%) al di sotto (Figura 5).

Nei capoluoghi delle regioni e delle province autonome e nei comuni non capoluoghi di regione con più di 150mila abitanti (Figura 6), i capoluoghi in cui i prezzi presentano gli incrementi più elevati sono Bolzano (+1,4%), Bari (+1,2%) e Trento (+0,9%), mentre Bologna registra una variazione tendenziale negativa (pari a -0,2%, da -0,5% di novembre).

**FIGURA 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (b)**

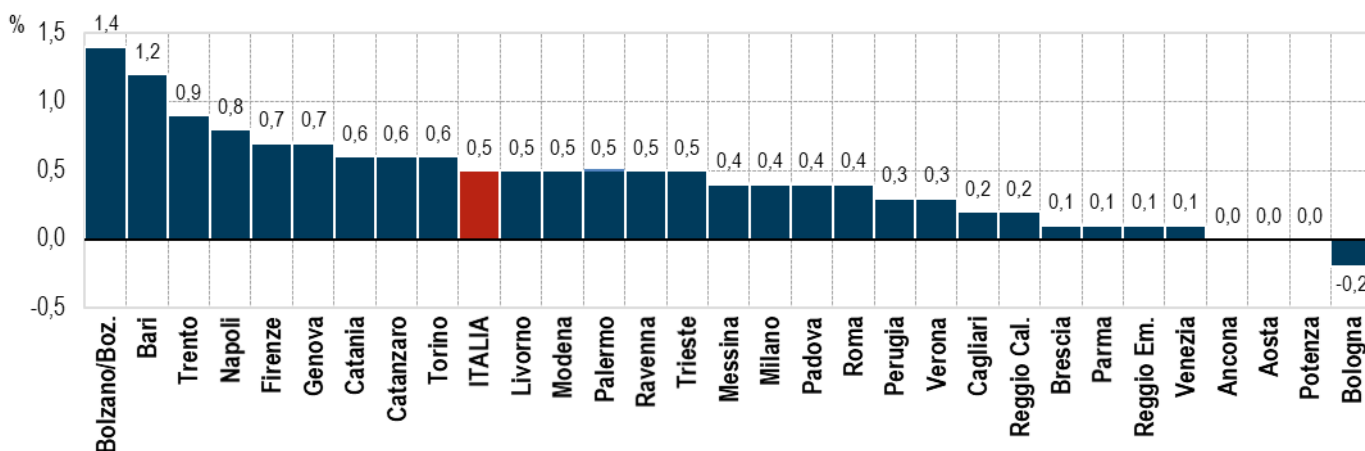
Novembre - dicembre 2019, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



(b) I dati del Molise non sono pubblicati poiché il capoluogo di regione, Campobasso, effettua regolarmente la rilevazione dei prezzi ma secondo standard qualitativi che ancora non permettono di produrre stime robuste a livello regionale.

**FIGURA 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER CAPOLUOGO DI REGIONE, PROVINCIA AUTONOMA E GRANDI COMUNI (c)**

Dicembre 2019, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



(c) I grandi comuni presenti nel grafico sono i comuni capoluogo di provincia con più di 150.000 abitanti.

## NIC: LE DINAMICHE NEL 2019 E IL TRASCINAMENTO AL 2020

La variazione media annua dell'indice generale NIC dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale nel 2019 (+0,6%) può essere suddivisa in due componenti (Prospetto 6): la prima (il cosiddetto trascinamento dal 2018 al 2019) è pari a zero e rappresenta l'eredità del 2018 (in altri termini, se nel corso del 2019 non si fossero verificate variazioni congiunturali dell'indice generale dei prezzi, la sua variazione media annua sarebbe risultata pari a zero); la seconda componente, la cosiddetta inflazione "propria", che rappresenta la variazione in media d'anno dell'indice generale attribuibile alle variazioni di prezzo verificatesi nel corso dell'anno, per il 2019 è pari a +0,6%.

L'inflazione, che nel 2019 registra una crescita dello 0,6% (dimezzando quella del 2018, pari a +1,2%), mostra una decelerazione graduale: nel primo trimestre del 2019 si porta a +1,0%, per rallentare ulteriormente nei trimestri successivi attestandosi a +0,3% nel quarto trimestre dell'anno, lasciando in eredità al 2020 un trascinamento pari a -0,1%.

Anche la componente di fondo dell'inflazione, al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi, ha rallentato (da +0,7% a +0,5% in media d'anno), registrando valori costanti in tutti e quattro i trimestri.

### Le divisioni di spesa

Nel 2019 le divisioni di spesa i cui prezzi registrano le decelerazioni più marcate rispetto al 2018 sono quella dei Trasporti (da +2,7% a +0,8%), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da +2,5% a +1,3%), Altri beni e servizi (da +2,2% a +1,7%) e Ricreazione, spettacoli e cultura (da +0,4% a -0,1%); si amplia la flessione annua dei prezzi delle Comunicazioni (-7,7%, da -3,0% dell'anno precedente), mentre accelerano la crescita i prezzi dei Servizi sanitari e spese per la salute (da -0,1% da +0,5%) e dell'Istruzione (da -12,6% a +0,4%, con il completo riassorbimento degli effetti, osservati fino a settembre 2018, dell'entrata in vigore a ottobre 2017 dell'introduzione delle nuove norme sulla contribuzione studentesca in ambito universitario).

Le divisioni di spesa che contribuiscono maggiormente alla variazione media annua dell'indice generale sono quelle degli Altri beni e servizi (per 0,155 punti percentuali), dei Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,149) e di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (0,138 punti percentuali). Il principale contributo negativo proviene dalle Comunicazioni (-0,194).

### PROSPETTO 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER DIVISIONE DI SPESA

Anno 2019, variazioni percentuali tendenziali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2015=100)

DIVISIONI DI SPESA	Variazioni medie						Inflazione ereditata dal 2018	Inflazione propria	Trascinamento al 2020	Contributi alla variazione media annua dell'indice generale
	2018 2017	I trim 2019	II trim 2019	III trim 2019	IV trim 2019	2019 2018				
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	+1,2	+1,2	+0,4	+0,8	+0,8	+0,8	+0,1	+0,7	+0,1	0,122
Bevande alcoliche e tabacchi	+2,9	+3,0	+2,2	+1,9	+1,9	+2,2	0,0	+2,2	-0,2	0,068
Abbigliamento e calzature	+0,2	+0,1	+0,3	+0,2	+0,5	+0,3	+0,1	+0,2	+0,4	0,019
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	+2,5	+3,8	+3,3	-0,3	-1,8	+1,3	+2,6	-1,3	-0,4	0,138
Mobili, articoli e servizi per la casa	+0,2	+0,2	0,0	0,0	+0,1	0,0	0,0	0,0	+0,2	0,007
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,1	+0,4	+0,5	+0,5	+0,7	+0,5	0,0	+0,5	+0,2	0,043
Trasporti	+2,7	+0,9	+1,7	+0,2	+0,3	+0,8	-0,6	+1,3	-0,2	0,113
Comunicazioni	-3,0	-6,9	-9,3	-8,1	-6,6	-7,7	-3,1	-4,8	-1,8	-0,194
Ricreazione, spettacoli e cultura	+0,4	-0,2	-0,2	0,0	+0,1	-0,1	+0,1	-0,2	+0,4	-0,007
Istruzione	-12,6	+0,1	+0,1	0,0	+1,2	+0,4	0,0	+0,4	+0,8	0,003
Servizi ricettivi e di ristorazione	+1,2	+1,0	+1,3	+1,2	+1,3	+1,3	-1,3	+2,5	-1,3	0,149
Altri beni e servizi	+2,2	+1,7	+1,6	+1,5	+1,7	+1,7	+0,6	+1,2	+0,5	0,155
<b>Indice generale</b>	<b>+1,2</b>	<b>+1,0</b>	<b>+0,8</b>	<b>+0,4</b>	<b>+0,3</b>	<b>+0,6</b>	<b>0,0</b>	<b>+0,6</b>	<b>-0,1</b>	



## Le tipologie di prodotto

In media d'anno, nel 2019, sia i prezzi dei beni sia quelli dei servizi registrano una variazione positiva: +0,4% i primi (in rallentamento dal +1,3% dell'anno precedente), +1,0% i secondi (con una lieve accelerazione da +0,9% del 2018). Nel 2019 il differenziale inflazionistico fra i tassi di variazione tendenziale dei prezzi dei servizi e quelli dei beni diventa quindi positivo e pari a +0,6 punti percentuali (era -0,4 nel 2018) (Prospetto 7).

La crescita dei prezzi dei beni su base annua risulta più sostenuta nel primo semestre (+1,1%), rallenta nel trimestre successivo, per poi registrare un'inversione di tendenza negli ultimi due trimestri (-0,1% e -0,3% rispettivamente). Il rallentamento del 2019 della crescita in media d'anno dei prezzi dei beni riflette per lo più gli andamenti dei prezzi dei Beni energetici, che passano da +5,6% a +0,6%.

I Beni energetici regolamentati registrano un'inversione di tendenza da +5,1% a -0,4%, per effetto sia della dinamica dei prezzi del Gas di città e gas naturale (che passa da +5,9% a -1,0%) sia dell'andamento dei prezzi dell'Energia elettrica mercato tutelato (da +4,5% del 2018 a +1,1%). Analizzando le variazioni trimestrali, i prezzi dei Beni energetici regolamentati dopo un inizio d'anno che vede un aumento pari a +7,8%, nel secondo trimestre registrano un rallentamento (+4,3%), per poi avere un'inversione di tendenza nel trimestre successivo (-5,2%) e osservare un'ulteriore accentuarsi della flessione nel quarto trimestre (-7,9%).

## PROSPETTO 7. INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

Anno 2019, variazioni percentuali tendenziali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2015=100)

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	Variazioni medie						Inflazione ereditata dal 2018	Inflazione propria	Trascinamento al 2020	Contributi alla variazione media annua dell'indice generale
	2018 2017	I trim 2019	II trim 2019	III trim 2019	IV trim 2019	2019 2018				
Beni alimentari, di cui:	+1,4	+1,2	+0,4	+0,7	+0,7	+0,7	-0,1	+0,8	0,0	0,129
Alimentari lavorati	+1,5	+0,4	0,0	+0,1	+0,4	+0,2	-0,6	+0,8	-0,4	0,029
Alimentari non lavorati	+1,3	+2,5	+0,8	+1,3	+1,1	+1,5	+0,9	+0,7	+0,6	0,100
Beni energetici, di cui:	+5,6	+4,5	+4,1	-2,1	-3,9	+0,6	+2,3	-1,7	-0,6	0,057
Energetici regolamentati	+5,1	+7,8	+4,3	-5,2	-7,9	-0,4	+5,9	-6,0	-2,0	0,050
Energetici non regolamentati	+6,0	+1,5	+1,7	-1,6	-1,6	0,0	-1,2	+1,2	+0,4	0,008
Tabacchi	+2,5	+3,8	+3,1	+2,9	+2,9	+3,2	+0,7	+2,5	+0,4	0,065
Altri beni, di cui:	-0,3	-0,4	-0,4	-0,2	0,0	-0,3	-0,3	0,0	0,0	-0,061
Beni durevoli	-0,7	-1,6	-1,6	-1,2	-0,6	-1,2	-1,0	-0,2	-0,3	-0,107
Beni non durevoli	-0,5	+0,3	+0,2	+0,3	+0,5	+0,4	0,0	+0,4	+0,1	0,020
Beni semidurevoli	+0,2	+0,2	+0,2	+0,4	+0,4	+0,3	0,0	+0,3	+0,1	0,026
<b>Beni</b>	<b>+1,3</b>	<b>+1,1</b>	<b>+0,7</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,3</b>	<b>+0,4</b>	<b>+0,3</b>	<b>+0,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,190</b>
Servizi relativi all'abitazione	+0,4	+0,6	+0,6	+0,7	+0,7	+0,7	+0,2	+0,5	+0,2	0,046
Servizi relativi alle comunicazioni	-0,5	-3,9	-6,6	-6,6	-5,9	-5,7	-0,8	-4,9	-0,6	-0,112
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	+1,1	+0,8	+1,3	+1,1	+1,3	+1,2	-0,6	+1,8	-0,5	0,210
Servizi relativi ai trasporti	+1,7	+1,2	+2,0	+1,3	+1,4	+1,5	-0,5	+2,0	-0,8	0,110
Servizi vari	+0,6	+1,6	+1,7	+1,5	+1,6	+1,6	+0,5	+1,1	+0,6	0,176
<b>Servizi</b>	<b>+0,9</b>	<b>+0,8</b>	<b>+1,1</b>	<b>+0,9</b>	<b>+1,0</b>	<b>+1,0</b>	<b>-0,2</b>	<b>+1,2</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,431</b>
<b>Indice generale</b>	<b>+1,2</b>	<b>+1,0</b>	<b>+0,8</b>	<b>+0,4</b>	<b>+0,3</b>	<b>+0,6</b>	<b>0,0</b>	<b>+0,6</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,621</b>
Indice generale al netto degli energetici e alimentari freschi (Componente di fondo)	+0,7	+0,4	+0,5	+0,5	+0,7	+0,5	-0,3	+0,8	-0,2	0,464
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	+0,5	+0,4	+0,6	+0,5	+0,6	+0,5	-0,2	+0,7	-0,1	0,370
Indice generale al netto degli energetici	+0,7	+0,6	+0,5	+0,6	+0,7	+0,6	-0,2	+0,8	-0,1	0,564
Indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona	+1,2	+1,1	+0,3	+0,6	+0,5	+0,6	0,0	+0,6	0,0	0,122

Per il calcolo dei tassi di inflazione ereditato e proprio Cfr. il Glossario.

I prezzi dei Beni energetici non regolamentati registrano una variazione tendenziale nulla in media d'anno, da +6,0% del 2018: nel primo e secondo trimestre registrano variazioni tendenziali positive (pari rispettivamente a +1,5% e +1,7%), mentre nel terzo e quarto trimestre un'inversione di tendenza (-1,6% per entrambi). A incidere sull'andamento annuale sono sia i prezzi del Gasolio per mezzi di trasporto (che passa da +8,1% a -0,2%), sia quelli della Benzina (da +5,4% in media d'anno a -1,5%), sia quelli degli Altri carburanti (da +5,7% a -3,3%).

Con riferimento alle altre tipologie di prodotto appartenenti al comparto dei beni, nel 2019 i prezzi dei Beni alimentari (incluse le bevande alcoliche) decelerano da +1,4% nel 2018 a +0,7%; tale dinamica è imputabile al rallentamento dei prezzi degli Alimenti lavorati (da +1,5% a +0,2%), solo in parte compensato dalla lieve accelerazione di quelli degli Alimenti non lavorati, pari a +1,5% (da +1,3% dell'anno precedente).

Nel 2019 accelera la crescita in media annua dei prezzi dei Tabacchi, da +2,5% a +3,2%, mentre risultano stabili i prezzi degli Altri beni (pari a -0,3%).

Per quanto riguarda i servizi, la lieve accelerazione della crescita in media d'anno (da +0,9% del 2018 a +1,0%), è imputabile prevalentemente alla dinamica dei prezzi dei Servizi vari (che passano da +0,6% a +1,6%), in parte bilanciata dal lieve rallentamento dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +1,7% a +1,5%) e dalla più marcata flessione dei Servizi relativi alle comunicazioni (da -0,5% a -5,7%).

Analizzando i contributi dei prezzi delle diverse tipologie di prodotto i principali contributi positivi al tasso di inflazione medio annuo sono da ascrivere ai Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (0,210 punti percentuali), ai Servizi vari (0,176) e ai Beni alimentari (per 0,129 punti percentuali). I contributi negativi si registrano nei Servizi relativi alle comunicazioni (-0,112 punti percentuali) e negli Altri beni (-0,061).

#### PROSPETTO 8. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON

Anno 2019, variazioni percentuali tendenziali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2015=100)

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	Variazioni medie					2019 2018	Inflazione ereditata dal 2018	Inflazione propria	Trascinamento al 2020	Contributi alla variazione media annua dell'indice generale
	2018 2017	I trim 2019	II trim 2019	III trim 2019	IV trim 2019					
Beni non regolamentati	+1,2	+0,5	+0,2	+0,1	+0,1	+0,2	-0,3	+0,5	0,0	0,129
Beni regolamentati, di cui:	+2,8	+5,2	+3,5	-2,6	-4,5	+0,4	+3,8	-3,3	-1,2	0,061
Energetici regolamentati	+5,1	+7,8	+4,3	-5,2	-7,9	-0,4	+5,9	-6,0	-2,0	0,050
Altri beni regolamentati	-1,4	+0,1	+0,4	+0,7	+1,0	+0,5	-0,4	+0,9	+0,1	0,012
<b>Beni</b>	<b>+1,3</b>	<b>+1,1</b>	<b>+0,7</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,3</b>	<b>+0,4</b>	<b>+0,3</b>	<b>+0,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,190</b>
Servizi non regolamentati	+0,8	+0,7	+1,0	+0,8	+1,0	+1,0	-0,3	+1,3	-0,3	0,361
Servizi regolamentati	+2,0	+1,5	+1,0	+0,9	+1,0	+1,1	+0,4	+0,7	+0,3	0,070
<b>Servizi</b>	<b>+0,9</b>	<b>+0,8</b>	<b>+1,1</b>	<b>+0,9</b>	<b>+1,0</b>	<b>+1,0</b>	<b>-0,2</b>	<b>+1,2</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,431</b>
<b>Indice generale</b>	<b>+1,2</b>	<b>+1,0</b>	<b>+0,8</b>	<b>+0,4</b>	<b>+0,3</b>	<b>+0,6</b>	<b>0,0</b>	<b>+0,6</b>	<b>-0,1</b>	

Per il calcolo dei tassi di inflazione ereditato e proprio Cfr. il Glossario.

#### PROSPETTO 9. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO

Anno 2019, variazioni percentuali tendenziali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2015=100)

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	Variazioni medie					2019 2018	Inflazione ereditata dal 2018	Inflazione propria	Trascinamento al 2020	Contributi alla variazione media annua dell'indice generale
	2018 2017	I trim 2019	II trim 2019	III trim 2019	IV trim 2019					
Alta frequenza	+1,8	+1,3	+0,9	+0,6	+0,6	+0,8	0,0	+0,8	+0,2	0,327
Media frequenza	+1,0	+1,2	+1,3	+0,3	+0,1	+0,7	+0,1	+0,6	-0,5	0,315
Bassa frequenza	+0,3	-0,2	-0,3	-0,1	0,0	-0,1	-0,3	+0,2	-0,1	-0,022
<b>Indice generale</b>	<b>+1,2</b>	<b>+1,0</b>	<b>+0,8</b>	<b>+0,4</b>	<b>+0,3</b>	<b>+0,6</b>	<b>0,0</b>	<b>+0,6</b>	<b>-0,1</b>	

Per il calcolo dei tassi di inflazione ereditato e proprio Cfr. il Glossario.

### I dati del territorio

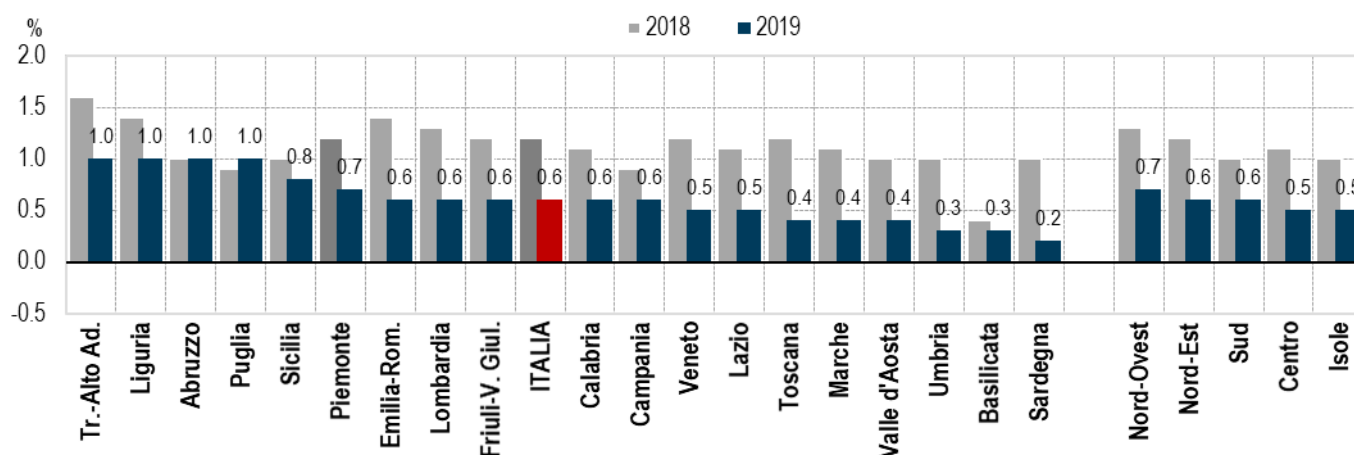
Il rallentamento dell'inflazione in media annua nel 2019 ha riguardato tutte le ripartizioni geografiche e tutte le regioni (Figura 7).

Sono sei le regioni (Trentino Alto Adige, Liguria, Abruzzo, Puglia, Sicilia e Piemonte) nelle quali l'inflazione del 2019 risulta più alta di quella nazionale; altre cinque regioni (Emilia Romagna, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Calabria e Campania) mostrano un'inflazione media annua pari al dato nazionale, mentre le restanti regioni registrano una crescita dei prezzi al consumo più contenuta.

Nelle diverse ripartizioni geografiche l'inflazione del 2019 si addensa intorno alla media nazionale. Il Nord-Ovest ha un tasso di variazione dei prezzi al consumo (pari a +0,7%) di poco superiore a quello nazionale, il Nord-Est e il Sud si attestano sul dato nazionale (+0,6%), mentre le altre ripartizioni geografiche si posizionano leggermente al di sotto (il Centro e le Isole entrambi a +0,5%).

**FIGURA 7. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (d)**

Anni 2018 e 2019, variazioni medie annue (base 2015=100)



(d) I dati del Molise non sono pubblicati poiché il capoluogo di regione, Campobasso, effettua regolarmente la rilevazione dei prezzi ma secondo standard qualitativi che ancora non permettono di produrre stime robuste a livello regionale.

## Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)

### LE DIVISIONI DI SPESA

A dicembre, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo aumenta dello 0,2% su base mensile, a causa prevalentemente della crescita dei prezzi di Ricreazione, spettacolo e cultura (+2,0%) e dei Trasporti (+0,7%), solo in parte compensato dalla diminuzione dei prezzi di Bevande alcoliche e tabacchi e dei Servizi ricettivi e di ristorazione (-0,5% per entrambi) (Prospetto 10).

Su base annua l'IPCA accelera da +0,2% a +0,5%, a causa per lo più dei prezzi dei Trasporti (che invertono la tendenza da -0,4% a +1,2%), per effetto dell'aumento dei prezzi dei Carburanti per autotrazione.

### PROSPETTO 10. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA PER DIVISIONE DI SPESA

Dicembre 2019, pesi e variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

DIVISIONI DI SPESA	Pesi	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Variazioni medie	
		dic-19	dic-18	dic-19	nov-19	2019	2018
		nov-19	nov-18	dic-18	nov-18	2018	2017
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	173.257	-0,1	-0,2	+0,9	+0,8	+0,7	+1,2
Bevande alcoliche e tabacchi	32.419	-0,5	-0,8	+2,0	+1,7	+2,2	+2,8
Abbigliamento e calzature	81.483	+0,1	-0,1	+0,7	+0,5	+0,1	+0,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	117.221	+0,1	0,0	-1,6	-1,7	+1,2	+2,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	76.564	+0,1	+0,2	+0,1	+0,2	0,0	+0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	43.377	0,0	+0,1	+0,7	+0,8	+0,7	+0,5
Trasporti	152.947	+0,7	-0,9	+1,2	-0,4	+0,8	+2,8
Comunicazioni	26.228	0,0	0,0	-6,4	-6,4	-7,7	-3,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	60.987	+2,0	+2,2	+0,2	+0,4	-0,1	+0,5
Istruzione	10.737	-0,1	0,0	+1,2	+1,3	+0,3	-12,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	125.647	-0,5	-0,5	+1,2	+1,2	+1,2	+1,2
Altri beni e servizi	99.133	-0,1	+0,1	+1,6	+1,8	+1,6	+2,2
<b>Indice generale</b>	<b>1.000.000</b>	<b>+0,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>+0,5</b>	<b>+0,2</b>	<b>+0,6</b>	<b>+1,2</b>
Indice generale a tassazione costante	1.000.000	+0,2	-0,1	+0,4	+0,1	+0,6	+1,2

### GLI AGGREGATI SPECIALI

L'accelerazione su base annua dell'indice generale registrata nel mese di dicembre è dovuta ai prezzi dei Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti, che invertono la tendenza da -4,6% di novembre a +0,8% (+0,5% il congiunturale) (Prospetto 11).

La componente di fondo, calcolata al netto di energia e alimentari freschi, rimane stabile a +0,7%, mentre rallentano lievemente l'inflazione al netto di energia, alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi (da +0,7% a +0,6%) e quella al netto dei soli beni energetici (da +0,8% a +0,7%).

**PROSPETTO 11. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA PER AGGREGATI SPECIALI (\*)**

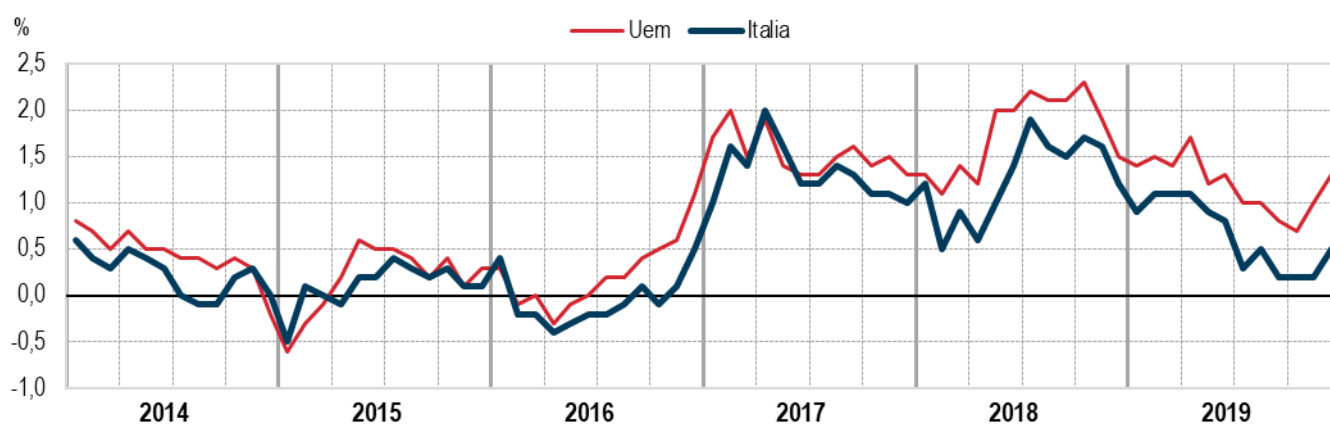
Dicembre 2019, pesi e variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

AGGREGATI SPECIALI	Pesi	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Variazioni medie	
		dic-19 nov-19	dic-18 nov-18	dic-19 dic-18	nov-19 nov-18	2019 2018	2018 2017
		Beni alimentari (includere bevande alcoliche) e tabacchi, di cui:	205.676	-0,1	-0,3	+1,1	+0,9
Alimentari lavorati (includere bevande alcoliche) e tabacchi	141.819	-0,5	-0,6	+0,9	+0,8	+0,7	+1,6
Alimentari non lavorati	63.857	+0,5	+0,4	+1,3	+1,2	+1,5	+1,3
Energia, di cui:	92.346	+0,3	-2,2	-2,2	-4,7	+0,5	+5,6
Elettricità, gas e combustibili solidi	52.207	+0,1	+0,1	-4,7	-4,7	+1,8	+4,9
Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti	40.139	+0,5	-4,9	+0,8	-4,6	-1,0	+6,5
Beni industriali non energetici, di cui:	269.340	0,0	+0,1	+0,1	+0,2	-0,2	+0,3
Beni durevoli	92.199	+0,1	+0,2	-0,7	-0,6	-1,3	0,0
Beni non durevoli	60.072	+0,2	+0,2	+0,6	+0,6	+0,6	+0,5
Beni semidurevoli	117.069	-0,3	-0,1	+0,4	+0,6	+0,2	+0,4
<b>Beni</b>	<b>567.362</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,5</b>	<b>+0,1</b>	<b>-0,4</b>	<b>+0,3</b>	<b>+1,6</b>
Servizi relativi all'abitazione	79.065	+0,1	+0,1	+0,7	+0,7	+0,6	+0,4
Servizi relativi alle comunicazioni	20.592	+0,3	-0,2	-5,5	-6,1	-5,8	-3,0
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	169.061	+0,4	+0,4	+1,5	+1,5	+1,3	+1,2
Servizi relativi ai trasporti	79.842	+0,9	+1,1	+1,1	+1,3	+1,5	+1,7
Servizi vari	84.078	0,0	+0,1	+2,0	+2,1	+2,0	+0,6
<b>Servizi</b>	<b>432.638</b>	<b>+0,3</b>	<b>+0,4</b>	<b>+1,0</b>	<b>+1,1</b>	<b>+1,0</b>	<b>+0,8</b>
<b>Indice generale</b>	<b>1.000.000</b>	<b>+0,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>+0,5</b>	<b>+0,2</b>	<b>+0,6</b>	<b>+1,2</b>
Indice generale al netto dell'energia e degli alimentari freschi (Componente di fondo)	843.797	+0,1	+0,1	+0,7	+0,7	+0,6	+0,7
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (includere bevande alcoliche) e tabacchi	701.978	+0,2	+0,3	+0,6	+0,7	+0,5	+0,6
Indice generale al netto dell'energia	907.654	+0,1	+0,2	+0,7	+0,8	+0,6	+0,8

(\*) I dati si riferiscono agli aggregati speciali calcolati aggregando gli indici delle sottoclassi della classificazione ECOICOP.

**FIGURA 8. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, ITALIA E UNIONE ECONOMICA E MONETARIA<sup>1</sup>**

Gennaio 2014 - dicembre 2019, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



<sup>1</sup> L'indice IPCA per l'Unione Economica e Monetaria (Uem) di dicembre 2019 è la stima anticipata diffusa da Eurostat martedì 7 gennaio 2020. A seguito di un cambiamento metodologico per l'indice di pacchetti vacanze della Germania, sono stati revisionati i dati pubblicati in precedenza dell'indice IPCA dell'Uem (per maggiori informazioni è possibile consultare il comunicato stampa <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/9603472/2-22022019-AP-EN/86f91a82-0ef2-4525-8082-ab3f24168c98>).

## IPCA: LE DINAMICHE NEL 2019 E IL TRASCINAMENTO AL 2020

La variazione media annua dell'indice generale IPCA nel 2019 (+0,6%) può essere suddivisa in due componenti (Prospetto 12): la prima (il cosiddetto trascinamento dal 2018 al 2019) è pari a +0,8% e rappresenta l'eredità del 2018 (quindi se nel corso del 2019 non si fossero verificate variazioni congiunturali dell'indice generale, la sua variazione media annua sarebbe risultata pari a +0,8%); la seconda componente, la cosiddetta inflazione "propria", che rappresenta la variazione in media d'anno dell'indice generale attribuibile alle variazioni di prezzo verificatesi nel corso dell'anno, per il 2019 è pari a -0,1% (la differenza tra trascinamento e inflazione propria del 2019 non è pari a +0,6% per ragioni di arrotondamento).

La crescita dell'indice generale IPCA ha registrato un rallentamento trimestre dopo trimestre: nel primo +1,1%, nel secondo +0,9%, nel terzo +0,4% per poi chiudere il quarto trimestre con +0,3%.

Nel 2019 a incidere sull'andamento dell'indice generale (pari a +0,6%), sono in particolare i rallentamenti dei prezzi delle divisioni di spesa dei Trasporti (da +2,8% dell'anno precedente a +0,8%, con un'inflazione propria di +1,3%), di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da +2,5% a +1,2%, con un'inflazione propria pari a -1,2%) e di Altri beni e servizi (da +2,2% a +1,6%, con un'inflazione propria di +0,8%).

### PROSPETTO 12. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA PER DIVISIONE DI SPESA

Anno 2019, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)

DIVISIONI DI SPESA	Variazioni medie						Inflazione ereditata dal 2018	Inflazione propria	Trascinamento al 2020
	2018 2017	I trim 2019	II trim 2019	III trim 2019	IV trim 2019	2019 2018			
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	+1,2	+1,1	+0,3	+0,8	+0,9	+0,7	-0,1	+0,9	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	+2,8	+3,0	+2,2	+1,8	+1,9	+2,2	0,0	+2,2	-0,2
Abbigliamento e calzature	+0,3	0,0	+0,3	-0,6	+0,5	+0,1	+8,9	-8,1	+9,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	+2,5	+3,8	+3,3	-0,3	-1,7	+1,2	+2,5	-1,2	-0,4
Mobili, articoli e servizi per la casa	+0,1	+0,1	-0,1	0,0	+0,1	0,0	+0,4	-0,3	+0,4
Servizi sanitari e spese per la salute	+0,5	+0,7	+0,7	+0,7	+0,7	+0,7	+0,2	+0,5	+0,2
Trasporti	+2,8	+0,9	+1,8	+0,2	+0,2	+0,8	-0,6	+1,3	-0,2
Comunicazioni	-3,0	-6,9	-9,4	-8,1	-6,6	-7,7	-3,2	-4,7	-1,8
Ricreazione, spettacoli e cultura	+0,5	-0,3	-0,2	0,0	+0,1	-0,1	+0,2	-0,3	+0,5
Istruzione	-12,6	0,0	+0,1	0,0	+1,2	+0,3	-0,1	+0,4	+0,8
Servizi ricettivi e di ristorazione	+1,2	+1,0	+1,3	+1,3	+1,3	+1,2	-1,4	+2,5	-1,3
Altri beni e servizi	+2,2	+1,7	+1,6	+1,5	+1,7	+1,6	+0,9	+0,8	+0,9
<b>Indice generale</b>	<b>+1,2</b>	<b>+1,1</b>	<b>+0,9</b>	<b>+0,4</b>	<b>+0,3</b>	<b>+0,6</b>	<b>+0,8</b>	<b>-0,1</b>	<b>+0,6</b>

### PROSPETTO 13. INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA PER AGGREGATI SPECIALI

Anno 2019, variazioni percentuali tendenziali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2015=100)

AGGREGATI SPECIALI	Variazioni medie						Inflazione ereditata dal 2018	Inflazione propria	Trascinamento al 2020
	2018 2017	I trim 2019	II trim 2019	III trim 2019	IV trim 2019	2019 2018			
Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi, di cui:	+1,5	+1,4	+0,6	+1,0	+1,0	+1,0	-0,1	+1,1	0,0
Alimentari lavorati (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	+1,6	+0,8	+0,5	+0,6	+0,8	+0,7	-0,4	+1,1	-0,3
Alimentari non lavorati	+1,3	+3,1	+1,3	+1,4	+1,7	+1,5	+0,4	+1,4	+0,7
Energia, di cui:	+5,6	+4,6	+4,2	-2,1	-3,7	+0,5	+2,2	-1,5	-0,6
Elettricità, gas e combustibili solidi	+4,9	+7,9	+6,7	-1,8	-4,7	+1,8	+5,6	-3,5	-1,2
Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti	+6,5	+0,6	+1,7	-2,3	-2,4	-1,0	-1,4	+0,9	+0,2
Beni industriali non energetici, di cui:	+0,3	-0,4	-0,7	-0,5	-0,6	-0,2	+2,9	-3,3	+2,8
Beni durevoli	0,0	-2,4	-2,5	-2,4	-2,4	-1,3	-0,1	-2,3	-0,2
Beni non durevoli	+0,5	+0,8	+0,6	+0,7	+0,6	+0,6	+0,2	+0,5	+0,2
Beni semidurevoli	+0,4	+0,5	+0,2	+0,1	+0,3	+0,2	+6,6	-5,9	+6,6
<b>Beni</b>	<b>+1,6</b>	<b>+1,1</b>	<b>+0,5</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,6</b>	<b>+0,3</b>	<b>+1,7</b>	<b>-1,5</b>	<b>+1,3</b>
Servizi relativi all'abitazione	+0,4	+0,4	+0,6	+0,6	+0,7	+0,6	+0,2	+0,4	+0,3
Servizi relativi alle comunicazioni	-3,0	-1,8	-4,0	-2,9	-0,3	-5,8	-3,2	+1,0	-0,6
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	+1,2	+1,0	+1,4	+1,3	+1,5	+1,3	-0,7	+2,0	-0,6
Servizi relativi ai trasporti	+1,7	+1,2	+2,0	+1,2	+1,4	+1,5	-0,5	+1,9	-0,7
Servizi vari	+0,6	+2,0	+2,2	+1,9	+2,0	+2,0	+0,6	+1,4	+0,7
<b>Servizi</b>	<b>+0,8</b>	<b>+1,1</b>	<b>+1,4</b>	<b>+1,2</b>	<b>+1,5</b>	<b>+1,0</b>	<b>-0,4</b>	<b>+1,6</b>	<b>-0,2</b>
<b>Indice generale</b>	<b>+1,2</b>	<b>+1,1</b>	<b>+0,9</b>	<b>+0,4</b>	<b>+0,3</b>	<b>+0,6</b>	<b>+0,8</b>	<b>-0,1</b>	<b>+0,6</b>
Indice generale al netto dell'energia e degli alimentari freschi (Componente di fondo)	+0,7	+0,6	+0,6	+0,6	+0,8	+0,6	+0,6	0,0	+0,7
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	+0,6	+0,4	+0,5	+0,5	+0,6	+0,5	+0,8	-0,3	+0,9
Indice generale al netto dell'energia	+0,8	+0,7	+0,6	+0,5	+0,7	+0,6	+0,6	0,0	+0,7

## LA MISURA DELL'INFLAZIONE PER CLASSI DI SPESA DELLE FAMIGLIE

Allo scopo di valutare i diversi effetti dell'inflazione, misurata dall'IPCA, sulle famiglie distinte per livelli di consumo, tutte le famiglie sono ordinate in base alla loro spesa equivalente (per tener conto della numerosità di ciascun nucleo familiare e permettere confronti diretti tra i livelli di spesa di famiglie di ampiezza diversa) e quindi suddivise in cinque classi (quinti) di pari numero: nel primo quinto (o gruppo) sono presenti le famiglie con la spesa mensile equivalente più bassa (generalmente le meno abbienti) e nell'ultimo quinto quelle con la spesa mensile più alta.

Nel 2019, il rallentamento dell'inflazione ha interessato tutti i gruppi di famiglie ma, a differenza del 2018, le famiglie con minore capacità di spesa hanno registrato un'inflazione un po' più contenuta rispetto a quelle con maggiore capacità di spesa. In particolare, in media d'anno, per le famiglie della prima classe, l'inflazione ha segnato una decelerazione della crescita di nove decimi di punto percentuale rispetto ai valori registrati nel 2018 (+0,6%, era +1,5% l'anno precedente), mentre quella relativa alle famiglie più abbienti si è portata a +0,7%, (era +1,1% nel 2018) (Prospetto 14 e Figura 9).

Pertanto, rispetto al 2018, il differenziale inflazionistico tra la prima e la quinta classe si riduce ed è negativo per un decimo di punto percentuale. Questo andamento è riconducibile per lo più al marcato rallentamento della crescita dei prezzi dei Beni energetici, le cui spese incidono maggiormente sul bilancio delle famiglie del primo gruppo.

L'analisi degli andamenti in corso d'anno mostra che l'inflazione misurata per le famiglie meno abbienti registra fin nel primo trimestre un sensibile rallentamento portandosi a +1,2% dal +1,8% del quarto trimestre 2018, proseguendo la discesa nei due trimestri successivi (+0,9 e +0,2 rispettivamente nel secondo e nel terzo trimestre) fino ad azzerarsi nel quarto.

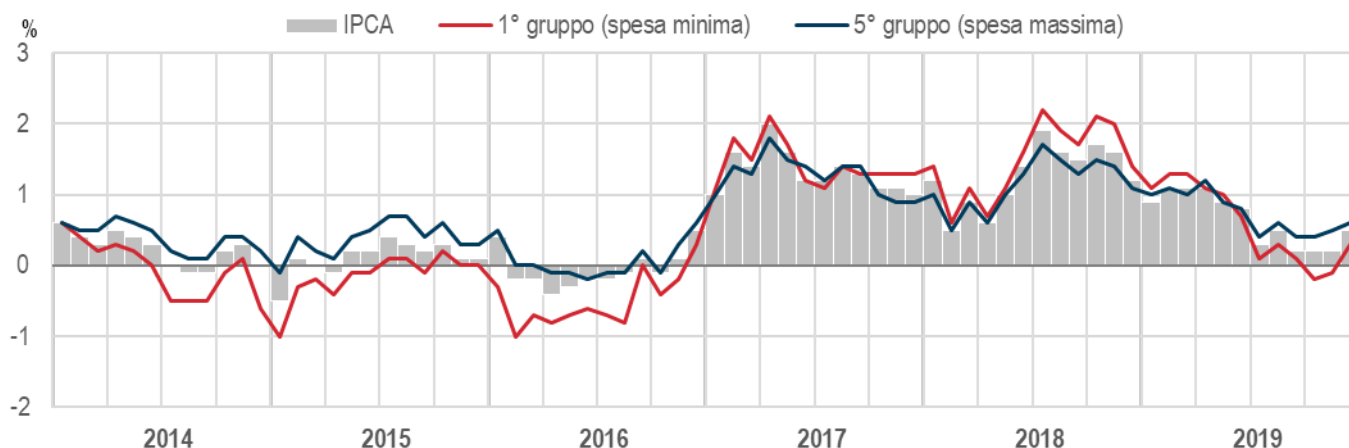
### PROSPETTO 14. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA PER CLASSI DI SPESA DELLE FAMIGLIE

Anni 2018 - 2019, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)

CLASSI DI SPESA	Variazioni tendenziali					
	2018	2019	I trim	II trim	III trim	IV trim
1° gruppo	+1,5	+0,6	+1,2	+0,9	+0,2	0,0
2° gruppo	+1,4	+0,5	+1,2	+0,8	+0,1	+0,1
3° gruppo	+1,3	+0,5	+1,0	+0,8	+0,2	+0,1
4° gruppo	+1,2	+0,6	+1,0	+0,9	+0,3	+0,3
5° gruppo	+1,1	+0,7	+1,0	+0,9	+0,5	+0,5
<b>Indice generale</b>	<b>+1,2</b>	<b>+0,6</b>	<b>+1,0</b>	<b>+0,9</b>	<b>+0,3</b>	<b>+0,3</b>

### FIGURA 9. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA PER CLASSI DI SPESA DELLE FAMIGLIE

Gennaio 2014 - dicembre 2019, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)





Nello stesso arco temporale, anche per le famiglie con più elevati livelli di spesa l'inflazione rallenta, pur registrando valori un po' più sostenuti rispetto a quelli delle famiglie meno abbienti, portandosi a +1,0% nel primo trimestre (da +1,3% del quarto trimestre dell'anno precedente), a +0,9% nel secondo e rallentando ulteriormente nel terzo (+0,5%), per poi stabilizzarsi nella parte finale dell'anno.

La dinamica dell'inflazione dei due gruppi di famiglie riflette principalmente quella del comparto dei beni (Figura 10), i cui prezzi, in media d'anno, segnano un marcato rallentamento rispetto al 2018 per entrambi i gruppi di famiglie, portandosi a +0,6% (era +1,8% l'anno precedente) per quelle meno abbienti e a +0,3% (era +1,2% nel 2018) per quelle con capacità di spesa più elevata. In corso d'anno, con riferimento alle famiglie del primo quinto, la crescita dei prezzi dei beni rallenta sin dal primo trimestre (+1,6%, era +2,2% nel quarto trimestre del 2018), proseguendo la decelerazione nel secondo (+1,2%), per azzerarsi nel terzo fino a portarsi in territorio negativo nel quarto trimestre (-0,3%). Anche per le famiglie con maggiori capacità di spesa, i prezzi dei beni rallentano progressivamente in corso d'anno portandosi a +0,9% nel primo trimestre (era +1,2% nell'ultimo trimestre dell'anno precedente), rallentando ulteriormente nel secondo (+0,6%) e invertendo la tendenza nel terzo nel quarto (-0,1% in entrambi i trimestri).

L'andamento dei prezzi dei beni è da ricondurre prevalentemente a quelli dell'Energia, che registrano nel 2019 marcate diminuzioni nel terzo e nel quarto trimestre dell'anno, e il cui impatto inflazionistico è risultato relativamente più ampio per le famiglie con più bassi livelli di spesa, che sono solite destinare all'acquisto di tali prodotti una quota maggiore del loro bilancio (14,7%) rispetto a quello delle famiglie della quinta classe (6,4%).

**FIGURA 10. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA PER CLASSI DI SPESA DELLE FAMIGLIE - BENI**

Gennaio 2014 - dicembre 2019, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



Nel settore dei servizi (Figura 11), diversamente dai beni, l'inflazione, in media d'anno ha registrato valori più contenuti per le famiglie della prima classe di spesa (+0,5%, era +0,9% nel 2018) rispetto a quella delle famiglie della quinta (+1,2%, in lieve accelerazione dal +1,1% dell'anno precedente). In corso d'anno, per le famiglie meno abbienti, i prezzi dei servizi crescono dello 0,5% nel primo trimestre, in rallentamento dal +1,1% del quarto trimestre 2018, segnano una lieve accelerazione nel secondo (+0,6%), seguita da un nuovo rallentamento nel terzo (+0,4%), per risalire a +0,6% nel quarto. Per le famiglie più agiate la crescita dei prezzi dei servizi rallenta nel primo trimestre (+1,0%, era +1,4% nel quarto trimestre 2018), risale a +1,4% nel secondo, si porta a +1,1% nel terzo, fino a segnare +1,3% nel quarto.

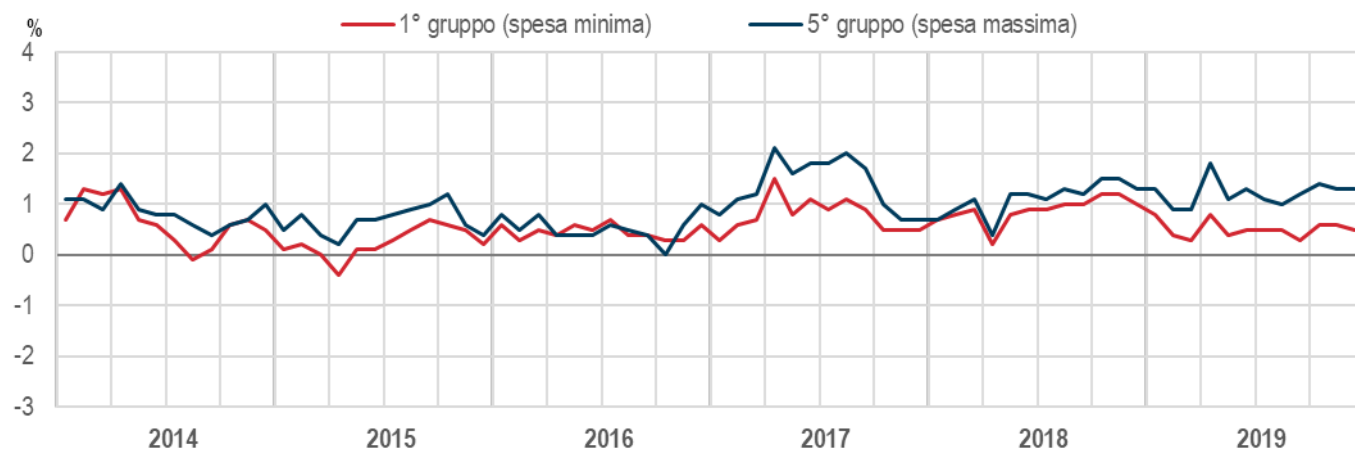
L'andamento dei prezzi dei servizi dei due gruppi di famiglie è da ascrivere principalmente a quelli dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona e dei Servizi relativi ai trasporti.

Per i Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona, nel 2019, i prezzi aumentano dell'1,4% per le famiglie meno abbienti e dell'1,3% per quelle più agiate, con un impatto inflazionistico relativamente più ampio per le famiglie della quinta classe, che destinano il 19,9% del loro bilancio a questo raggruppamento di prodotti, rispetto al 7,6% delle famiglie meno agiate. Per i Servizi relativi ai trasporti, che gravano per il 5,5%

sul bilancio del primo gruppo di famiglie e per il 9,6% su quello del secondo gruppo, i prezzi crescono dell'1,2% per le famiglie con minore capacità di spesa e dell'1,6% per quelle con capacità di spesa più elevata.

## FIGURA 11. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA PER CLASSI DI SPESA DELLE FAMIGLIE - SERVIZI

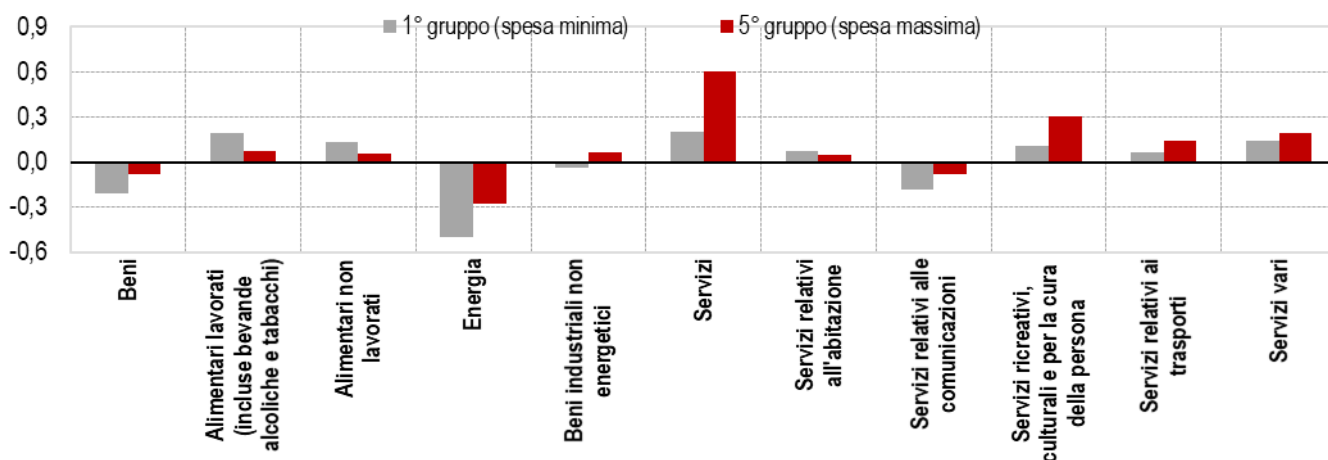
Gennaio 2014 - dicembre 2019, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



Con riferimento al quarto trimestre 2019, per le famiglie con minori capacità di spesa (Figura 12), l'IPCA registra una variazione nulla, che deve il contributo negativo più marcato ai prezzi dei beni (-0,213 punti percentuali) e in particolare a quelli dell'Energia (-0,498 punti percentuali), cui si affiancano i contributi positivi dei servizi per complessivi +0,200 punti percentuali. Per le famiglie più agiate, che hanno registrato un'inflazione pari a +0,5%, i prezzi dei servizi forniscono contributi positivi per complessivi +0,604 punti percentuali e in particolare quelli dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona per +0,303 punti percentuali, mentre dai prezzi dei beni deriva un contributo negativo per -0,083 punti percentuali.

## FIGURA 12. INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE PERCENTUALE TENDENZIALE DEGLI AGGREGATI SPECIALI DELLA 1ª E DELLA 5ª CLASSE DI SPESA

4° trimestre 2019 punti percentuali



Le stime preliminari e definitive delle variazioni congiunturali e tendenziali degli indici generali NIC e IPCA relative al mese di dicembre 2019 sono messe a confronto per valutare l'eventuale revisione intercorsa e, quindi, l'accuratezza della stima preliminare (Prospetto 15).

Per un'analisi più ampia dell'accuratezza e una descrizione della metodologia della stima provvisoria dell'inflazione si rimanda alla nota metodologica allegata al comunicato.

## PROSPETTO 15. REVISIONI DEGLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

Dicembre 2019, indici e variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

	DATI PROVVISORI			DATI DEFINITIVI		
	indici	variazioni congiunturali	variazioni tendenziali	indici	variazioni congiunturali	variazioni tendenziali
	Dicembre 2019	<u>dic-19</u> nov-19	<u>dic-19</u> dic-18	Dicembre 2019	<u>dic-19</u> nov-19	<u>dic-19</u> dic-18
Indice nazionale per l'intera collettività NIC	102,8	+0,2	+0,5	102,8	+0,2	+0,5
Indice armonizzato IPCA	103,8	+0,2	+0,5	103,8	+0,2	+0,5

**Altri beni:** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

**Altri beni regolamentati:** comprendono l'acqua potabile e i medicinali.

**Beni alimentari:** comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi), le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Si definiscono *lavorati* i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come ad esempio i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono *non lavorati* i beni alimentari non trasformati (come la carne fresca, il pesce fresco, la frutta e la verdura fresca).

**Beni alimentari, per la cura della casa e della persona:** includono, oltre ai beni alimentari, i beni per la pulizia e la manutenzione ordinaria della casa e i beni per l'igiene personale e prodotti di bellezza.

**Beni durevoli:** includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.

**Beni non durevoli:** comprendono i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

**Beni semidurevoli:** comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

**Beni energetici regolamentati:** includono le tariffe per l'energia elettrica mercato tutelato e il gas di rete per uso domestico.

**Beni energetici non regolamentati:** comprendono i carburanti per gli autoveicoli, i lubrificanti, i combustibili per uso domestico non regolamentati e l'energia elettrica mercato libero.

**Beni regolamentati:** includono i beni energetici regolamentati e gli altri beni regolamentati.

**COICOP:** classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

**Componente di fondo:** viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

**Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale:** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o sulla diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione tendenziale dell'indice generale viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i*-esima alla variazione dell'indice generale è funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modifica del suo peso relativo nei due anni a confronto. I contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti del paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti, la loro somma può differire dalla variazione dell'indice generale.

**ECOICOP:** classificazione europea dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale, che prevede un livello di dettaglio (le sottoclassi) maggiore rispetto alla COICOP.

**FOI:** indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

**Inflazione:** misura le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di prodotti (paniere) rappresentativo di tutti i beni e servizi destinati al consumo finale delle famiglie, acquistabili sul mercato attraverso transazioni monetarie.

**Inflazione acquisita:** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

**Inflazione "ereditata" nell'anno t dall'anno t-1:** variazione percentuale misurata tra il mese di dicembre dell'anno t-1 e la media dell'anno t-1.

**Inflazione "proprio" dell'anno t:** variazione percentuale misurata tra la media dell'anno t e il dicembre dell'anno t-1.

**IPCA:** indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione europea.

**IPCA-AS:** indici armonizzati dei prezzi al consumo per aggregati speciali sono indicatori costruiti secondo uno schema classificatorio diverso dalla ECOICOP-IPCA e da quello utilizzato per gli indici NIC per tipologia di prodotto. La struttura di classificazione e le procedure di calcolo sono comuni a quelle utilizzate da Eurostat e ne condividono le innovazioni di carattere metodologico. In particolare, dalla diffusione degli indici definitivi di gennaio 2019 cambia il metodo di calcolo degli aggregati speciali dell'IPCA che sono ottenuti aggregando gli indici delle sottoclassi della ECOICOP (in precedenza, per il computo di questi indicatori erano utilizzati gli indici delle classi). Per una migliore fruibilità dei nuovi indicatori, le serie degli aggregati speciali, secondo il nuovo schema, sono state ricostruite per il periodo gennaio 2017 - dicembre 2018 e sostituiscono, per l'intervallo temporale in questione, quelle precedentemente diffuse, basate sulla vecchia metodologia di calcolo.

**IPCA-TC:** indice armonizzato dei prezzi al consumo a tassazione costante per i Paesi dell'Unione europea.

**NIC:** indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

**Prodotti ad alta frequenza di acquisto:** includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

**Prodotti a media frequenza di acquisto:** comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

**Prodotti a bassa frequenza di acquisto:** comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

**Servizi regolamentati:** tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority). Comprendono i certificati anagrafici, il passaporto, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa per la raccolta di acque reflue, l'istruzione secondaria, le mense scolastiche, i trasporti urbani unimodali e multimodali (biglietti e abbonamenti), il trasporto extra-urbano su bus e quello extra-urbano multimodale, i taxi, i trasporti ferroviari regionali, i pedaggi autostradali, i concorsi pronostici, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, la revisione auto, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli e alcuni servizi postali.

**Servizi relativi all'abitazione:** comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa per la raccolta acque reflue, il canone d'affitto, le spese condominiali.

**Servizi relativi alle comunicazioni:** comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.

**Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona:** comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.

**Servizi relativi ai trasporti:** comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari, e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.

**Servizi vari:** comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari; professioni liberali; servizio funebre; assicurazioni sugli infortuni.

**Trascinamento all'anno t+1:** variazione percentuale misurata tra il mese di dicembre dell'anno t e la media dell'anno t.

**Variazione congiunturale:** variazione rispetto al periodo precedente.

**Variazione tendenziale:** variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

## Introduzione e quadro normativo

Gli indici dei prezzi al consumo misurano le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di prodotti (paniere) rappresentativo di tutti i beni e servizi destinati al consumo finale delle famiglie, acquistabili sul mercato attraverso transazioni monetarie (sono escluse le transazioni a titolo gratuito, gli autoconsumi, i fitti figurativi, ecc.).

Il sistema degli indici dei prezzi al consumo è articolato in tre diversi indicatori:

- ▶ **l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)** è utilizzato come misura dell'inflazione per l'intero sistema economico;
- ▶ **l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI)** si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo ad un lavoratore dipendente;
- ▶ **l'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione europea (IPCA)** assicura una misura dell'inflazione comparabile tra i diversi paesi europei, attraverso l'adozione di un impianto concettuale, metodologico e tecnico condiviso. In ottemperanza alla normativa europea, e coerentemente agli standard previsti dai regolamenti, l'indice IPCA è elaborato anche nella versione "a tassazione costante (IPCA-TC)".

Le serie degli indici nazionali NIC e FOI hanno base di riferimento 2015=100. Anche l'indice IPCA è calcolato e diffuso con base di riferimento 2015=100, in linea con gli altri Paesi dell'Unione europea e in conformità al [Regolamento \(UE\) n. 2016/792](#) del Parlamento e del Consiglio.

La rilevazione dei prezzi al consumo è disciplinata da diverse leggi e regolamenti che definiscono i soggetti coinvolti (l'Istituto nazionale di statistica e i Comuni) e le relative funzioni:

- il **Regio Decreto Legge n. 222/1927**, che conferisce l'incarico all'Istituto centrale di statistica di promuovere la formazione di indici del costo della vita in tutti i comuni con più di 100.000 abitanti e in altri, preferibilmente scelti tra i capoluoghi di provincia o tra quelli con più di 50.000 abitanti che abbiano uffici di statistica idonei;
- la **Legge n. 621/1975** modifica come di seguito il regio decreto relativamente ai comuni cui spetta l'obbligo di condurre l'indagine sui prezzi al consumo: "tra i comuni di cui all'art. 1 ... devono intendersi compresi tutti i comuni capoluogo di provincia e quelli con oltre 30.000 abitanti che abbiano un ufficio di statistica idoneo";
- il **D.lgs n. 322/1989**, che disciplina le attività di rilevazione, elaborazione, analisi e diffusione e archiviazione dei dati statistici svolte dagli enti e organismi pubblici di informazione statistica, al fine di realizzare l'unità di indirizzo, l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi a livello centrale e locale;
- il **Regolamento (UE) n. 2016/792**, relativo agli indici dei prezzi al consumo armonizzati e all'indice dei prezzi delle abitazioni.

## Copertura dell'indagine e organizzazione della rilevazione

I dati che concorrono alla costruzione degli indici mensili dei prezzi al consumo sono raccolti attraverso l'utilizzo di una pluralità di fonti: la *rilevazione territoriale*, condotta dagli Uffici comunali di statistica; la *rilevazione centralizzata*, condotta dall'Istat direttamente o attraverso la collaborazione con grandi fornitori di dati; gli *scanner data*; la *fonte amministrativa*.

Nel 2019, i prodotti rilevati in modo esclusivo mediante la rilevazione territoriale ammontano, in termini di peso, a circa il 59,6% del paniere (il dato si riferisce all'indice NIC), contro il 25,9% dei beni e servizi a rilevazione esclusivamente centralizzata. A questi si aggiungono i prodotti la cui rilevazione è realizzata con modalità mista (per una quota pari al 10,8%), che comprendono per la quasi totalità i prodotti cosiddetti grocery. Per questi ultimi, la rilevazione avviene attraverso l'acquisizione dei dati scanner riguardanti il canale distributivo di ipermercati e supermercati (55% in termini di peso sul totale dei prodotti grocery) e mediante la rete territoriale relativamente alle altre tipologie di punti vendita (per il restante 45%). A queste tre modalità si aggiunge l'utilizzo di una fonte amministrativa, la base dati dei prezzi dei carburanti del Ministero dello Sviluppo economico (MISE), che pesano per il 3,7% sul paniere a copertura dell'intero territorio nazionale.

Nel 2019, 79 comuni concorrono al calcolo degli indici per tutti gli aggregati di prodotto del paniere (19 capoluoghi di regione, 60 capoluoghi di provincia); scendono a 15 i comuni<sup>2</sup> che partecipano al calcolo degli indici per un

<sup>2</sup> Si tratta dei comuni di Asti, Chieti, Fermo, Foggia, Frosinone, L'Aquila, Matera, Monza, Prato, Ragusa, Salerno, Savona, Vasto, Verbania e Vibo Valentia.

sottoinsieme di prodotti (tariffe locali quali fornitura acqua, raccolta rifiuti, raccolta acque reflue, gas di rete per uso

domestico, trasporti urbani, taxi, mense scolastiche, nido d'infanzia comunale, ecc.) e ad alcuni servizi (manifestazioni sportive, cinema, spettacoli teatrali, istruzione secondaria superiore, mense universitarie, ecc.). I comuni di Isernia e Termoli non partecipano più alla rilevazione di tariffe e servizi locali. Nei 94 comuni (79 per il paniere completo e 15 per un sottoinsieme di prodotti) che partecipano nel 2019 all'indagine sui prezzi al consumo si contano circa 41.900 unità di rilevazione (tra punti vendita, imprese e istituzioni) dove gli UCS monitorano il prezzo di almeno un prodotto; a queste si aggiungono quasi 8.000 abitazioni per la rilevazione dei canoni di affitto. Nel complesso sono circa 458.000 le quotazioni che contribuiscono al calcolo dell'inflazione, inviate mensilmente all'Istat dagli Uffici Comunali di Statistica. A seguito dell'aggiornamento annuale dei piani di rilevazione comunali sono nuove il 2,5% delle attuali referenze di prodotto: di queste, l'1,0% sono referenze di prodotti nuovi e il restante 1,5% referenze di prodotti già presenti nel paniere dello scorso anno.

Nel 2019, circa 238.000 quotazioni di prezzo vengono raccolte ogni mese centralmente dall'Istat. Di queste circa 237.000 acquisite tramite web, anche con l'utilizzo di procedure di raccolta automatica dei dati da web (tecniche di *web scraping*), circa 400 rilevate mediante indagine diretta presso le imprese di assicurazione per la rilevazione dei prezzi dei servizi assicurativi sull'abitazione e oltre 600 rilevate da fonti interne.

La rilevazione dei prezzi tramite scanner data interessa tutti i prodotti *grocery* per un totale di 79 aggregati di prodotto. Con l'utilizzo degli scanner data in ciascun punto vendita viene selezionato un numero di referenze che copre circa il 40% del fatturato totale dell'aggregato stesso nell'anno precedente. Nel complesso, per il calcolo degli indici sono utilizzati, per ciascuna settimana, oltre 1.800.000 referenze il cui prezzo settimanale viene calcolato sulla base dei dati di fatturato e quantità vendute in ciascun punto vendita.

Per i carburanti, grazie all'utilizzo della base dati del MISE, la copertura territoriale è completa già a partire dai dati del 2017 (e per la stima dell'inflazione vengono utilizzate oltre 86 mila osservazioni di prezzo al mese, provenienti da 15.261 impianti).

## Metodologia di calcolo degli indici e delle variazioni

### Struttura di ponderazione

Non tutti i beni e i servizi che entrano nel paniere hanno la stessa importanza nei consumi della popolazione. Di conseguenza, l'esigenza di misurare il livello dei prezzi e la loro dinamica temporale attraverso indicatori di sintesi richiede la definizione di un sistema di ponderazione che consenta di elaborare tali indicatori tenendo conto della diversa rilevanza che i singoli prodotti assumono sulla spesa complessiva per consumi delle famiglie. La stima dei coefficienti di ponderazione degli indici dei prezzi al consumo è basata in primo luogo sui dati della Contabilità Nazionale e su quelli derivanti dall'indagine sulle Spese delle famiglie, che coinvolge annualmente circa 19.500 nuclei familiari. Per entrambe le fonti sono stati utilizzati gli ultimi dati disponibili, relativi all'anno 2017. Informazioni provenienti da fonti ausiliarie interne ed esterne all'Istituto (tra le quali si segnalano basi dati delle società di analisi e ricerche di mercato A.C. Nielsen e GfK Italia S.r.l.) sono infine adoperate per la stima dei pesi al livello di maggior dettaglio delle spese<sup>3</sup>.

Nel Prospetto 1 è riportata la struttura dei pesi per divisione di spesa utilizzata per il calcolo dei tre indici dei prezzi al consumo (NIC, IPCA e FOI).

---

<sup>3</sup> Nella prima fase di aggregazione degli indici, non essendo disponibili stime sufficientemente robuste della spesa per consumi a livello provinciale, il peso assegnato agli indici dei prezzi al consumo di ogni singolo comune capoluogo di provincia - utilizzato per la sintesi degli indici regionali - riflette l'importanza relativa, in termini di popolazione, che la provincia ha nella regione di appartenenza. Per il calcolo di questo set di pesi basato sui dati riferiti alla popolazione comunale e provinciale, per il 2019 sono stati utilizzati i dati del Bilancio demografico - popolazione residente al 31 dicembre 2017. Per una descrizione più dettagliata della procedura di stima della struttura di ponderazione degli indici dei prezzi al consumo nazionali (NIC e FOI) e dell'indice armonizzato (IPCA) si rimanda alla Nota metodologica allegata alla Nota informativa del 4 febbraio 2019 sugli aggiornamenti del paniere, della struttura di ponderazione e dell'indagine sui prezzi al consumo.

**PROSPETTO 1. PESI UTILIZZATI PER IL CALCOLO DEGLI INDICI NAZIONALI DEI PREZZI AL CONSUMO, PER DIVISIONI DI SPESA.** Anno 2019, valori percentuali

DIVISIONI DI SPESA	Pesi		
	NIC	IPCA	FOI
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,3321	17,3257	14,8427
Bevande alcoliche e tabacchi	3,0573	3,2419	3,1118
Abbigliamento e calzature	7,0421	8,1483	7,8039
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	11,0312	11,7221	11,1341
Mobili, articoli e servizi per la casa	7,1823	7,6564	6,6568
Servizi sanitari e spese per la salute	8,5284	4,3377	6,7596
Trasporti	14,4119	15,2947	16,3683
Comunicazioni	2,4676	2,6228	2,8105
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,7936	6,0987	7,9862
Istruzione	1,0102	1,0737	1,3176
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,8409	12,5647	11,966
Altri beni e servizi	9,3024	9,9133	9,2425
<b>Indice generale</b>	<b>100,000</b>	<b>100,000</b>	<b>100,000</b>

## Indici nazionali e territoriali

La metodologia di calcolo degli indici dei prezzi al consumo prevede quattro diversi processi di sintesi degli indici di ciascun aggregato di prodotto calcolati per ogni capoluogo di provincia.

L'*indice nazionale* si ottiene nel modo seguente:

- ▶ si aggregano tra loro gli indici provinciali di aggregato di prodotto per costruire l'indice regionale di aggregato di prodotto. Per quanto riguarda i beni alimentari (esclusi i prodotti freschi) e per la cura della casa e della persona, gli indici regionali di aggregato di prodotto sono calcolati tenendo distinti ipermercati e supermercati (per i quali si utilizzano le informazioni provenienti dai registratori elettronici di cassa) dalle altre tipologie di punto vendita (calcolati sulla base dei dati raccolti con la rilevazione tradizionale). I coefficienti di ponderazione adoperati per le sintesi degli indici provinciali si basano, in generale, sul peso di ciascun capoluogo di provincia in termini di popolazione residente;
- ▶ si aggregano tra loro gli indici regionali di aggregato di prodotto per costruire l'indice nazionale di aggregato di prodotto. Anche per la sintesi nazionale, gli indici degli aggregati di prodotto dei beni cosiddetti grocery sono calcolati separando ipermercati e supermercati dagli altri punti vendita. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascuna regione in termini di consumi delle famiglie;
- ▶ l'indice generale nazionale dei prezzi al consumo si ottiene come media ponderata degli indici nazionali di aggregato di prodotto. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascun aggregato di prodotto in termini di consumi delle famiglie.

Gli *indici per capoluogo di provincia, regione e ripartizione geografica* si ottengono come segue:

- ▶ l'indice generale per regione e per ripartizione geografica dei prezzi sono calcolati rispettivamente come media ponderata degli indici regionali e ripartizionali di aggregato di prodotto. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascun aggregato di prodotto in termini di consumi delle famiglie.
- ▶ l'indice generale provinciale si ottiene come media aritmetica ponderata degli aggregati di prodotto calcolati a livello di capoluogo di provincia. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascun aggregato di prodotto in termini di consumi delle famiglie. La struttura di ponderazione utilizzata è quella definita a livello regionale.

## Classificazione degli indici dei prezzi al consumo

La classificazione adottata per gli indici dei prezzi al consumo è la *European Classification of Individual Consumption by Purpose* (EICOCOP), allegata al nuovo Regolamento quadro europeo degli indici dei prezzi al consumo armonizzati e dell'indice dei prezzi delle abitazioni (**Reg. n. 2016/792**). La struttura gerarchica prevista secondo la classificazione EICOCOP presenta quattro livelli di disaggregazione: Divisioni di spesa, Gruppi di



prodotto, Classi di prodotto e Sottoclassi di prodotto (in luogo dei primi tre livelli della classificazione COICOP vigente fino a dicembre 2015).

Ai fini del calcolo degli indici dei prezzi al consumo, le Sottoclassi di prodotto sono ulteriormente disaggregate in Segmenti di consumo.

In base alla struttura di classificazione degli indici e al dettaglio territoriale, gli indici NIC sono pubblicati fino al livello dei segmenti di consumo se riferiti all'intero territorio nazionale<sup>4</sup>, fino a quello dei gruppi di prodotto se riferiti a ripartizione, regione e provincia. Gli indici FOI sono diffusi a livello nazionale e provinciale fino alle divisioni di spesa. Per gli indici IPCA nazionali il livello di dettaglio della diffusione attualmente si ferma alle classi di prodotto, ma nel corso del 2019 si prevede di arrivare fino alle sottoclassi

In aggiunta, sia con riferimento all'indice NIC sia all'IPCA, vengono calcolati indici dei prezzi basati su schemi classificatori alternativi alla classificazione ECOICOP, rispettivamente gli indici per tipologia di prodotto e quelli degli aggregati speciali (IPCA-AS). In particolare, gli IPCA-AS sono elaborati adottando lo stesso metodo di calcolo utilizzato da Eurostat (diverso da quello adottato per le tipologie di prodotto del NIC), al fine di permettere la piena comparabilità tra gli indici italiani e quelli elaborati da Eurostat per l'Ue, la zona euro e gli altri Paesi europei<sup>5</sup>. Gli IPCA-AS a partire dai dati definitivi di gennaio 2019 sono calcolati aggregando gli indici delle sottoclassi della ECOICOP (in precedenza, per il computo di questi indicatori erano utilizzati gli indici delle classi). Per una migliore fruibilità dei nuovi indicatori, le serie degli aggregati speciali, secondo il nuovo schema, sono state ricostruite per il periodo gennaio 2017 - dicembre 2018 e sostituiscono, per l'intervallo temporale in questione, quelle precedentemente diffuse, basate sulla vecchia metodologia di calcolo.

## Rilevazione e calcolo degli indici dei prezzi dei prodotti stagionali

Dai dati di gennaio 2011 viene adottata la metodologia di rilevazione e calcolo degli indici dei prezzi dei prodotti stagionali, conforme alle norme previste dal [Regolamento \(CE\) n. 330/2009 del 22 aprile 2009](#), per i prodotti stagionali appartenenti ai gruppi e classi di prodotto *Frutta, Vegetali, Abbigliamento e Calzature*. La metodologia è adottata per i tre indici NIC, FOI e IPCA.

Secondo il citato Regolamento si definisce *prodotto stagionale* il bene o servizio non acquistabile o acquistato in volumi modesti o irrilevanti dai consumatori in alcuni periodi dell'anno (almeno un mese).

Il Regolamento stabilisce, inoltre, che, in un dato mese, i prodotti stagionali siano considerati "in stagione" o "fuori stagione". Sulla base di tale norma, ogni anno, l'Istat provvede alla definizione del calendario mensile valido per tutto l'anno, che stabilisce in un dato mese quando ogni specifico prodotto, appartenente alle suddette categorie o ai suddetti gruppi, deve essere considerato "in stagione" oppure "fuori stagione". L'adozione di un calendario della stagionalità comporta che la rilevazione territoriale dei prezzi al consumo sia effettuata solo nei mesi in cui il prodotto in questione è definito "in stagione", mentre i prezzi dei prodotti "fuori stagione" sono stimati sulla base di una metodologia coerente con le indicazioni contenute nel Regolamento europeo.

## Stima preliminare degli indici dei prezzi al consumo IPCA: accuratezza e metodologia di calcolo

La diffusione degli indici dei prezzi al consumo avviene in due successivi istanti temporali secondo una diversa modalità di rilascio dei dati: prima come stima provvisoria, poi come stima definitiva. La diffusione della stima provvisoria degli indici IPCA (e degli indici NIC) avviene alla fine del mese di riferimento nel rispetto del calendario Eurostat di diffusione della stima anticipata dell'inflazione nell'area euro. Il rilascio dei dati definitivi avviene intorno alla metà del mese successivo a quello di riferimento.

La finalità della diffusione dei dati provvisori, sia dell'indice IPCA sia dall'indice NIC, è quella di fornire informazioni più tempestive sull'andamento dei prezzi al consumo, stimando nel modo più accurato possibile il dato definitivo dell'inflazione rilasciato circa due settimane dopo. In questo contesto, l'analisi delle revisioni delle stime provvisorie

<sup>4</sup> Gli indici riferiti agli Aggregati di prodotto, nei quali si articolano ulteriormente i Segmenti di consumo, sono forniti su richiesta per specifiche finalità di studio e analisi.

<sup>5</sup> La pubblicazione degli indici IPCA-AS è stata avviata a partire dai dati di febbraio 2013. La descrizione delle categorie merceologiche che definiscono i diversi aggregati speciali è disponibile sul sito web di Eurostat al seguente indirizzo:

[http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/nomenclatures/index.cfm?TargetUrl=LST\\_NOM\\_DTL&StrNom=HICP\\_2000&StrLanguageCode=EN&IntPcKey=&StrLayoutCode](http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/nomenclatures/index.cfm?TargetUrl=LST_NOM_DTL&StrNom=HICP_2000&StrLanguageCode=EN&IntPcKey=&StrLayoutCode)

Per la metodologia utilizzata per la sintesi degli indici, si consulti il Compendio dell'IPCA disponibile in formato pdf all'indirizzo:

<http://ec.europa.eu/eurostat/documents/3859598/5926625/KS-RA-13-017-EN.PDF/59eb2c1c-da1f-472c-b191-3d0c76521f9b?version=1.0>.

Le serie a partire da gennaio 2001 sono disponibili su [I.Stat](#), il data warehouse delle statistiche prodotte dall'Istituto, sotto il tema "Prezzi" e "Prezzi al consumo".

dei tassi tendenziali rappresenta un importante strumento per valutare il corretto bilanciamento tra le due dimensioni della qualità dei dati, tempestività e accuratezza.

In linea con la politica di diffusione di Eurostat, che pubblica mensilmente una nota sull'accuratezza della stima anticipata dell'inflazione per l'area euro, questa sezione è dedicata all'analisi dell'accuratezza e alla metodologia utilizzata per il calcolo della stima preliminare dell'indice IPCA.

## Accuratezza delle stime preliminari

Nel Prospetto 2 sono posti a confronto i tassi di variazione tendenziale definitivi e provvisori dell'indice generale IPCA e dei principali aggregati speciali per gli ultimi tredici mesi. In questo arco temporale, la differenza maggiore tra la stima definitiva e quella provvisoria del tasso tendenziale dell'indice generale è stata pari a -0,2 punti percentuali, osservata a novembre 2019. Con riferimento ai principali aggregati speciali, le differenze maggiori tra la stima definitiva e quella provvisoria in termini di tassi tendenziali hanno interessato l'aggregato dei Beni alimentari lavorati (-0,6 punti percentuali a febbraio e a novembre 2019), e quindi dei Beni Alimentari (-0,4 punti percentuali a febbraio e a novembre 2019), e quello dell'Energia (-1,2 punti percentuali ad aprile 2019).

La più elevata frequenza delle revisioni è osservata negli aggregati dei Beni alimentari lavorati (in tutti i 13 mesi in esame, imputabile in larga parte all'utilizzo, per la stima preliminare, degli scanner data, riferiti ai prezzi dei prodotti grocery provenienti dalla GDO, di una/due settimane rispetto alle tre incluse nell'indice definitivo) e dei Beni industriali non energetici (11 mesi su 13, da ascrivere principalmente alla dinamica dei saldi dell'Abbigliamento e calzature e alla disponibilità per la stima preliminare, con riferimento ad alcune categorie di Beni durevoli, dei dati riferiti a una/due settimane rispetto alle tre incluse nell'indice definitivo); l'incompletezza delle informazioni utilizzate per il calcolo ha un impatto maggiore sulle stime provvisorie di questi aggregati speciali che, di conseguenza, risultano essere meno accurate.

## PROSPETTO 2. STIME PRELIMINARI E DEFINITIVE DEGLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA E DEI PRINCIPALI AGGREGATI SPECIALI (\*)

Dicembre 2018 – dicembre 2019, valori percentuali tendenziali (base 2015=100)

Aggregati speciali		dic-18	gen-19	feb-19	mar-19	apr-19	mag-19	giu-19	lug-19	ago-19	set-19	ott-19	nov-19	dic-19
Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi, di cui:	P	1,0	0,8	2,4	1,5	0,6	0,8	0,7	1,2	1,4	1,1	1,2	1,3	1,2
	D	0,9	0,8	2,0	1,4	0,6	0,7	0,6	1,1	1,1	0,8	1,0	0,9	1,1
Alimentari lavorati	P	0,8	0,3	1,7	1,3	0,5	0,9	0,8	0,9	1,0	1,1	1,1	1,4	1,1
	D	0,7	0,4	1,1	1,0	0,4	0,7	0,6	0,7	0,7	0,7	0,8	0,8	0,9
Alimentari non lavorati	P	1,1	1,3	4,0	1,9	0,9	0,8	0,5	1,7	1,8	1,1	1,2	1,2	1,3
	D	1,0	1,3	4,0	1,9	0,9	0,8	0,5	1,6	1,8	1,1	1,2	1,2	1,3
Energia	P	6,5	3,3	4,2	5,6	6,2	4,5	2,6	-1,0	-2,0	-2,9	-4,8	-4,7	-2,2
	D	6,5	3,7	4,2	5,6	5,0	4,5	2,6	-1,9	-2,0	-2,9	-4,8	-4,7	-2,2
Beni industriali non energetici	P	-0,1	0,0	0,0	-0,1	-0,5	-0,3	-0,5	-0,6	0,1	-0,1	-0,1	0,3	0,0
	D	0,0	0,1	-0,1	-0,2	-0,5	-0,2	-0,5	-0,8	0,0	-0,2	-0,2	0,2	0,1
Servizi	P	0,9	1,0	0,7	0,6	1,4	0,9	1,0	1,0	0,9	0,9	1,2	1,2	1,1
	D	0,9	0,9	0,7	0,7	1,5	0,8	1,0	1,0	0,9	1,0	1,2	1,1	1,0
<b>Indice generale</b>	P	<b>1,2</b>	<b>0,9</b>	<b>1,2</b>	<b>1,1</b>	<b>1,2</b>	<b>0,9</b>	<b>0,8</b>	<b>0,4</b>	<b>0,5</b>	<b>0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>0,4</b>	<b>0,5</b>
	D	<b>1,2</b>	<b>0,9</b>	<b>1,1</b>	<b>1,1</b>	<b>1,1</b>	<b>0,9</b>	<b>0,8</b>	<b>0,3</b>	<b>0,5</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,5</b>
Indice generale al netto dell'energia e degli alimentari freschi (Componente di fondo)	P	0,6	0,6	0,6	0,5	0,6	0,5	0,5	0,4	0,7	0,6	0,8	0,9	0,7
	D	0,6	0,6	0,5	0,5	0,7	0,5	0,5	0,4	0,6	0,5	0,7	0,7	0,7
Indice generale al netto di energia, alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	P	0,5	0,6	0,4	0,3	0,7	0,5	0,4	0,4	0,6	0,5	0,8	0,8	0,6
	D	0,5	0,6	0,4	0,3	0,7	0,5	0,4	0,4	0,6	0,5	0,7	0,7	0,6
Indice generale esclusi energetici	P	0,6	0,6	0,9	0,7	0,6	0,6	0,5	0,5	0,8	0,6	0,8	1,0	0,8
	D	0,6	0,6	0,8	0,6	0,7	0,5	0,5	0,5	0,7	0,5	0,7	0,8	0,7

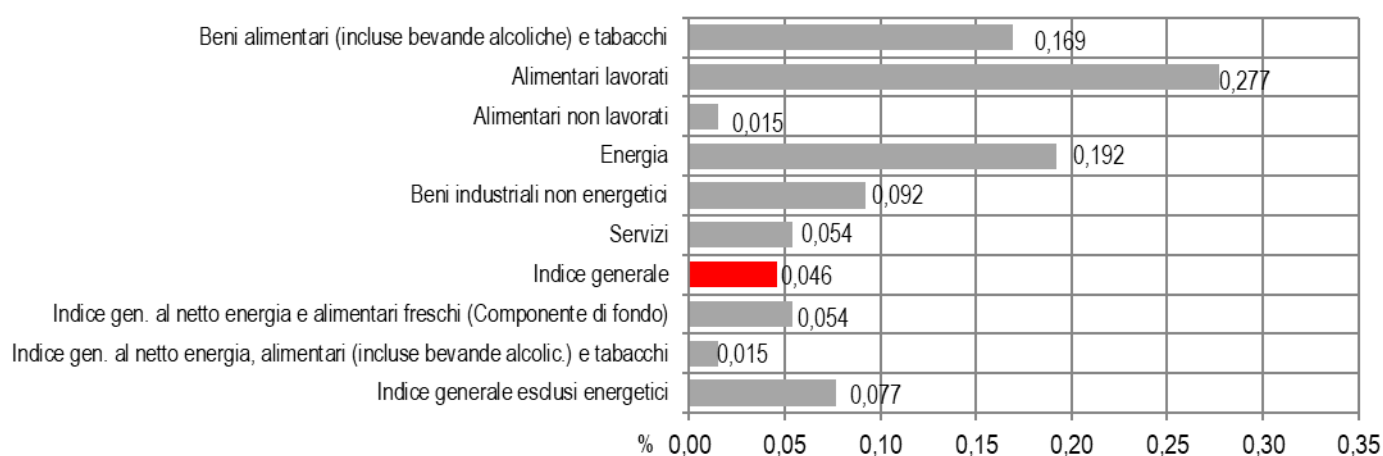
(\*) Per ragioni di confrontabilità, le stime provvisorie e definitive delle variazioni tendenziali riportate in questa tavola, comprese quelle di gennaio 2019, si riferiscono agli indici degli aggregati di prodotto ottenuti secondo la vecchia metodologia di calcolo, ossia mediante l'aggregazione degli indici delle classi della ECOICOP. Dal mese di febbraio 2019 per misurare l'accuratezza delle stime gli aggregati speciali sono calcolati aggregando gli indici delle sottoclassi della classificazione ECOICOP.

La revisione media assoluta (RMA) fornisce una misura dell'ampiezza delle revisioni effettuate nell'arco di un determinato periodo. Nello specifico, la RMA è calcolata come media aritmetica semplice delle differenze, considerate in valore assoluto, tra le variazioni tendenziali delle stime provvisorie e quelle delle stime definitive, con riferimento agli ultimi tredici mesi. Nella Figura 1 sono riportati i valori della RMA per l'indice generale e i principali aggregati speciali IPCA nel periodo dicembre 2018 – dicembre 2019. Le RMA più ampie nell'arco di tempo considerato hanno riguardato i tassi di variazione tendenziale dei prezzi degli Alimentari lavorati (0,277 punti percentuali), e quindi dei Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi (0,169 punti percentuali), e dei prezzi dell'aggregato Energia (0,192 punti percentuali).

Per ulteriori informazioni relative alle revisioni degli indicatori congiunturali, consultare la [sezione dedicata](#).

### FIGURA 1. REVISIONE MEDIA ASSOLUTA DELLE STIME PRELIMINARI DEI TASSI TENDENZIALI DEGLI INDICI IPCA

Dicembre 2018 – Dicembre 2019, punti percentuali



### Gli indici dei prezzi al consumo per classi di spesa delle famiglie

Gli indici dei prezzi al consumo per classi di spesa delle famiglie sono indici "satellite" dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) e offrono una misura dell'impatto differenziato dell'inflazione sulle famiglie distinte in base ai livelli di spesa per consumi finali. Detti indici vengono calcolati utilizzando la stessa base informativa usata per l'IPCA, ossia lo stesso paniere e lo stesso set di indici elementari di prezzo, modificando la struttura dei pesi utilizzata per la loro sintesi.

### L'articolazione delle famiglie per classi di spesa

Gli indici dei prezzi al consumo calcolati dall'Istat misurano le variazioni nel tempo dei prezzi di un ampio insieme di beni e servizi, rappresentativo dei consumi finali dell'intera popolazione.

Allo scopo di valutare gli effetti differenziati dell'inflazione sulle famiglie distinte in base ai livelli di spesa per consumi finali, tutte le famiglie sono state ordinate in base alla loro spesa equivalente (cioè tale da tenere conto della numerosità di ciascun nucleo e permettere confronti diretti fra i livelli di spesa di famiglie di ampiezza diversa) e suddivise poi in cinque classi (quinti) di pari numero di famiglie. Fra le cinque sottopopolazioni così individuate, corrispondenti ai diversi quinti della distribuzione delle spese delle famiglie, nel primo quinto sono presenti le famiglie con la spesa mensile più bassa (e dunque verosimilmente meno abbienti) e nell'ultimo quinto quelle con la spesa mensile più alta (e quindi verosimilmente, in questo caso, con maggiori possibilità economiche).

Per ciascuna delle sottopopolazioni, sulla base del raccordo tra i dati dell'indagine sulle Spese per consumi delle famiglie e il paniere dei prodotti utilizzato per il calcolo dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, sono state stimate differenti strutture di ponderazione, che riflettono l'importanza relativa delle varie voci di spesa nel bilancio di ciascun gruppo. Il sistema dei pesi per le famiglie delle diverse classi è ricostruito a partire dall'anno 2005.

Le strutture di ponderazione, così ottenute, sono state infine utilizzate per l'elaborazione degli indici dei prezzi al consumo per classi di spesa, con particolare riferimento, oltre all'indice generale, agli indici per aggregati speciali (beni, servizi e relative ulteriori disaggregazioni).

## Le strutture di ponderazione degli indici per sottopopolazione

La stima dei sistemi di ponderazione degli indici delle cinque sottopopolazioni considerate si basa sui dati dell'indagine sulla Spesa per consumi delle famiglie (per il 2019 sono stati utilizzati i dati relativi al 2017 analogamente a quanto fatto per il sistema di ponderazione riferito all'intera popolazione). I pesi relativi a singoli aggregati di prodotto o loro aggregazioni vengono stimati per ciascuna sottopopolazione, modificando il peso che essi hanno nell'indice armonizzato, in funzione della quota di spesa che le famiglie della sottopopolazione destinano all'acquisto dei prodotti classificati in tali aggregati, rispetto al totale delle famiglie. A questo scopo è stato necessario definire un raccordo tra i dati dell'indagine Spesa per consumi delle famiglie e il paniere dei prodotti utilizzato per il calcolo dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo.

Per il 2019, i 411 aggregati di prodotto che compongono il paniere per l'IPCA sono stati raccordati con le spese provenienti dall'indagine sulle Spese per consumi delle famiglie secondo diversi livelli di classificazione.

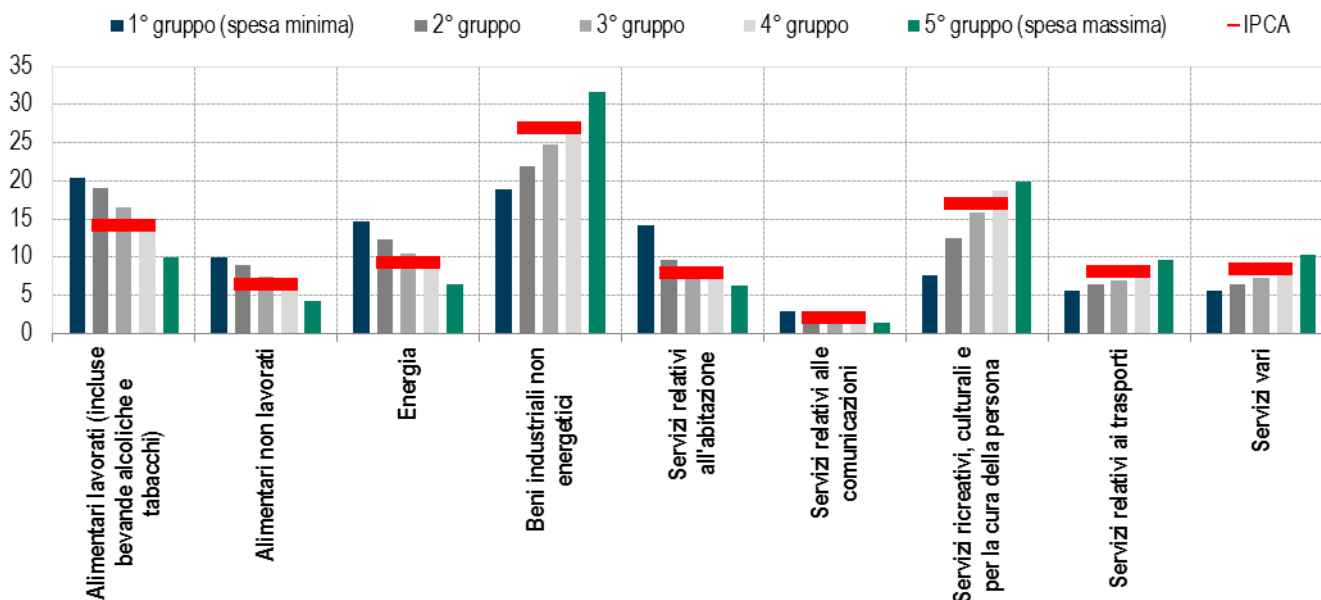
Le spese sono state accorpate in 128 raggruppamenti distinti per sottopopolazione, poi raccordati con gli aggregati di prodotto dell'IPCA, escludendo, coerentemente con quanto avviene per calcolo dei pesi dell'indice IPCA per l'intera popolazione, quelli al di fuori del dominio di riferimento dell'IPCA (es. spese relative ai fitti figurativi, rendite vitalizie, spese non effettuate sul territorio nazionale, spese per ristrutturazioni). Il raccordo tra le voci di spesa dell'indagine sulle Spese per consumi delle famiglie e gli aggregati di prodotto dell'IPCA, che sono il livello più dettagliato della classificazione per il quale viene calcolato un peso, in alcuni casi è risultato relativamente agevole (ad esempio per i beni alimentari). In altri casi è stato necessario effettuare il raccordo ad un livello di maggiore aggregazione dei dati di spesa (ad esempio per i beni durevoli, l'assistenza, l'istruzione) al fine di salvaguardare la significatività delle stime relative ai consumi di ciascuna sottopopolazione. L'operazione di raccordo è resa possibile dal fatto che entrambe le indagini utilizzano la classificazione ECOICOP.

Le strutture di ponderazione per classi di spesa così ottenute, vengono aggiornate annualmente e sono utilizzate per l'elaborazione degli indici dei prezzi al consumo per classi di spesa, con particolare riferimento, oltre all'indice generale, agli indici per aggregati speciali (Beni, Servizi e relative ulteriori disaggregazioni).

Gli indici dei prezzi al consumo per classi di spesa delle famiglie sono stati calcolati a partire da gennaio 2005, con base di riferimento 2015=100 coerentemente all'indice IPCA.

### FIGURA 2. STRUTTURE DEI PESI DEGLI AGGREGATI SPECIALI, PER CLASSI DI SPESA

Anno 2019, valori percentuali



Con riferimento agli aggregati speciali l'esame delle strutture di ponderazione, relative all'anno 2019, mette in luce, analogamente agli anni precedenti, alcune importanti differenze nella composizione della spesa (Figura 2). In primo luogo, l'incidenza sul bilancio familiare della spesa per l'acquisto degli Alimentari (inclusi i tabacchi), dei beni appartenenti all'aggregato Energia e dei Servizi relativi all'abitazione cresce in misura sensibile al decrescere della spesa complessiva. In particolare, per le famiglie del primo gruppo della distribuzione, il peso di queste tre componenti risulta ben al di sopra del valore relativo all'intera popolazione ed è oltre il doppio di quello che si riferisce all'ultimo gruppo. Un andamento analogo, anche se meno marcato, si registra per il peso dei Servizi relativi alle comunicazioni che diminuisce all'aumentare della spesa totale. Al contrario, la spesa per i Beni

industriali non energetici, per i Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona, per i Servizi relativi ai trasporti e per i Servizi vari incide sul bilancio familiare in modo crescente all'aumentare della spesa totale. Sono caratteristiche e andamenti noti da tempo alla teoria economica e confermati nell'evidenza statistica prodotta dall'Istat.

Le modifiche delle strutture di ponderazione elaborate per il 2019 risultano in linea con quelle del sistema dei pesi dell'IPCA riferito all'insieme della popolazione mostrando, però, rispetto al 2018, una diminuzione meno ampia del peso dei beni per le famiglie con minore capacità di spesa (Prospetto 3)<sup>6</sup>. Questa dinamica è da ascrivere principalmente all'incremento della spesa per l'aggregato Energia, in particolare delle spese per l'Energia elettrica che ha avuto un maggiore impatto sul bilancio delle famiglie meno abbienti, compensando in parte la riduzione delle spese relative agli aggregati dei Beni industriali non energetici e degli Alimentari non lavorati. Viceversa, il minore incremento del peso dei servizi per le famiglie meno agiate è da ascrivere principalmente alla diminuzione, per questo gruppo di famiglie, delle spese per i Servizi ricreativi culturali e per la cura della persona che risultano invece in aumento per le famiglie più abbienti.

### PROSPETTO 3. STRUTTURE DI PONDERAZIONE DEGLI INDICI IPCA, PER AGGREGATI SPECIALI PER CLASSI DI SPESA. Anni 2018 e 2019, valori percentuali e differenze assolute

AGGREGATI SPECIALI	Anno 2018	Anno 2019	Differenza assoluta	Anno 2018	Anno 2019	Differenza assoluta	Anno 2018	Anno 2019	Differenza assoluta
	1° gruppo			2° gruppo			3° gruppo		
<b>Beni, di cui:</b>	64,1310	63,9388	-0,1922	62,514	62,246	-0,2685	59,8796	59,3529	-0,5267
Alimentari lavorati (incluse bevande alcoliche e tabacchi)	20,3788	20,4640	0,0852	18,9114	19,090	0,1788	16,6823	16,5573	-0,1250
Alimentari non lavorati	10,2573	9,9715	-0,2858	9,3188	8,928	-0,3908	7,8481	7,4291	-0,4190
Energia	14,3143	14,6695	0,3552	12,2037	12,375	0,1716	10,6236	10,5676	-0,0560
Beni industriali non energetici	19,1806	18,8338	-0,3468	22,0803	21,852	-0,2281	24,7256	24,7989	0,0733
<b>Servizi, di cui:</b>	35,8690	36,0612	0,1922	37,4858	37,754	0,2685	40,1204	40,6471	0,5267
Servizi relativi alle abitazioni	13,8846	14,2607	0,3761	9,4619	9,708	0,2465	8,2177	8,1457	-0,0720
Servizi relativi alle comunicazioni	2,9920	3,0088	0,0168	2,7343	2,736	0,0016	2,3777	2,3919	0,0142
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	8,1422	7,6421	-0,5001	12,6892	12,468	-0,2214	15,6430	15,8989	0,2559
Servizi relativi ai trasporti	5,7033	5,5419	-0,1614	6,7194	6,439	-0,2800	7,2743	6,9865	-0,2878
Servizi vari	5,1469	5,6077	0,4608	5,8810	6,403	0,5218	6,6077	7,2241	0,6164
<b>Totale</b>	<b>100,0000</b>	<b>100,0000</b>		<b>100,0000</b>	<b>100,0000</b>		<b>100,0000</b>	<b>100,0000</b>	
	4° gruppo			5° gruppo			IPCA		
<b>Beni, di cui:</b>	56,7496	55,8938	-0,8558	52,670	52,459	-0,2108	57,1765	56,7362	-0,4403
Alimentari lavorati (incluse bevande alcoliche e tabacchi)	14,1343	13,9574	-0,1769	9,9262	10,0554	0,1292	14,1806	14,1819	0,0013
Alimentari non lavorati	6,4363	6,1331	-0,3032	4,4300	4,3430	-0,0870	6,6473	6,3857	-0,2616
Energia	9,0669	8,9809	-0,0860	6,4097	6,4222	0,0125	9,2188	9,2346	0,0158
Beni industriali non energetici	27,1121	26,8224	-0,2897	31,9040	31,6385	-0,2655	27,1298	26,9340	-0,1958
<b>Servizi, di cui:</b>	43,2504	44,1062	0,8558	47,330	47,541	0,2108	42,8235	43,2638	0,4403
Servizi relativi alle abitazioni	7,2262	7,0713	-0,1549	6,3101	6,2171	-0,0930	7,9396	7,9065	-0,0331
Servizi relativi alle comunicazioni	2,0081	2,0316	0,0235	1,4347	1,4666	0,0319	2,0401	2,0592	0,0191
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	18,6929	18,7087	0,0158	19,6289	19,9443	0,3154	16,7852	16,9061	0,1209
Servizi relativi ai trasporti	7,8229	7,9192	0,0963	9,8604	9,5901	-0,2703	8,1600	7,9842	-0,1758
Servizi vari	7,5003	8,3754	0,8751	10,0960	10,3228	0,2268	7,8986	8,4078	0,5092
<b>Totale</b>	<b>100,0000</b>	<b>100,0000</b>		<b>100,0000</b>	<b>100,0000</b>		<b>100,0000</b>	<b>100,0000</b>	

<sup>6</sup> I pesi degli aggregati speciali del 2018 pubblicati nel Prospetto 5, differiscono da quelli pubblicati in analoghi documenti del 2018 in quanto, a partire dal 2019, in base alla normativa Eurostat, la composizione di ciascun aggregato speciale è definita raggruppando *sotto* classi di prodotto omogenei della struttura ECOICOP, mentre fino al 2018, la stessa normativa prevedeva che ciascun aggregato speciale fosse composto da un raggruppamento di *classi di prodotto* omogenei. Nel Prospetto 5, i pesi IPCA 2018, sia per classi di spesa sia per l'intera popolazione, sono stati ricalcolati secondo le nuove regole, per consentire il confronto dei dati 2019 con quelli del 2018.

## La diffusione: tempestività e banche dati

La diffusione degli indici dei prezzi al consumo da parte dell'Istat avviene in due momenti temporali successivi secondo una diversa modalità di rilascio dei dati: stima provvisoria e stima definitiva.

La diffusione della stima provvisoria degli indici NIC (generale, per divisione di spesa, per tipologia di prodotto e per frequenza d'acquisto) e dell'indice IPCA (generale) avviene alla fine del mese di riferimento, mentre la diffusione dei dati definitivi dei tre indici NIC, IPCA e FOI avviene non oltre la metà del mese successivo a quello di riferimento. I tempi di pubblicazione sono stabiliti da un calendario <https://www.istat.it/it/informazioni-e-servizi/per-i-giornalisti/appuntamenti/calendario-diffusioni-ed-eventi> concordato con Eurostat, nel mese di dicembre di ogni anno, per l'anno successivo e secondo gli standard di diffusione (SDDS – Special Data Dissemination Standard) definiti dal Fondo Monetario Internazionale.

A partire dalla pubblicazione dei dati di gennaio 2019, la diffusione diretta degli indici comunali dei prezzi al consumo è effettuata dai comuni autorizzati in concomitanza con l'uscita degli indici definitivi da parte dell'Istat.

Gli indici, sia per la stima preliminare sia per quella definitiva, sono diffusi attraverso il comunicato stampa "Prezzi al consumo" disponibile sul sito web dell'Istituto all'indirizzo <https://www.istat.it/it/archivio/prezzi+al+consumo>.

Le serie degli indici aggiornate sono pubblicate, in concomitanza con la diffusione del comunicato stampa, sul data warehouse dell'Istituto I.Stat (<http://dati.istat.it>) all'interno del tema Prezzi - Prezzi al consumo. Unitamente agli indici mensili sono diffuse le variazioni percentuali congiunturali e tendenziali, gli indici medi annui, le variazioni medie annue e i pesi calcolati annualmente.

Informazioni sugli indici dei prezzi al consumo sono disponibili sulla banca dati [Congiuntura.Stat](#), che raccoglie e sistematizza le statistiche congiunturali prodotte dall'Istat e si propone quale strumento di approfondimento per policy maker, operatori sociali, studiosi e cittadini.

Informazioni sulle serie storiche di tutti e tre gli indici, a partire dal 1861 e fino al 2015, sono disponibili sul sito dell'Istat all'indirizzo <http://seriestoriche.istat.it/>.

Dati riepilogativi e approfondimenti sui prezzi al consumo e sul paniere dei beni e servizi sono, inoltre, contenuti in alcuni prodotti editoriali diffusi dall'Istat a cadenza annuale, quali l'Annuario statistico, il Rapporto annuale e la pubblicazione Noi Italia.

In adempimento al Regolamento europeo n. 792/2016, i dati dell'indagine sui prezzi al consumo sono trasmessi due volte al mese ad Eurostat. I principali indicatori, archiviati nel database di Eurostat, sono consultabili all'indirizzo <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database> (Tema "Economy and finance", argomento "Prices").